

---

**FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE**

**BILANCIO 2021**

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**

**Via Don Angelo Battistoni, 4 – 60035 JESI (AN)**

Delegate/Delegati,

la presente relazione, redatta ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, integra il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021 del Fondo Pensioni Banca delle Marche.

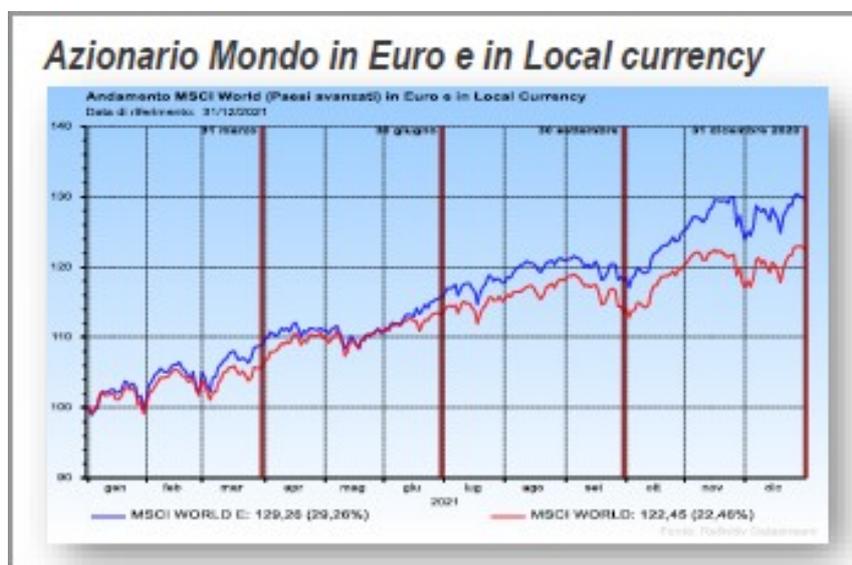
## **1. SCENARIO MACROECONOMICO**

### **Economia e Mercati Finanziari**

Il 2021 è stato un anno di incertezze ma anche di anticipazione di un possibile ritorno alla normalità post pandemia. Il supporto degli stimoli di politica economica uniti agli sviluppi sul fronte sanitario e la graduale riapertura delle economie hanno determinato nel corso dell'anno le condizioni per un contesto di crescita globale molto al di sopra del livello tendenziale. La solida performance economica ha fatto sì che buona parte delle economie sviluppate siano ritornate sui livelli di produzione pre-pandemia, mettendo a segno nel complesso un incremento di circa il 6%. L'andamento della crescita è stato però tutt'altro che uniforme. Alcuni mercati emergenti ed economie in via di sviluppo hanno continuato a registrare perdite di produzione a causa dei ritardi della campagna vaccinale, aumento dei tassi d'interesse, scadenze elettorali e altri fattori di politica interna. Per la Cina, l'unico paese G20 a registrare una crescita positiva nel corso del 2020, il contesto degli investimenti è diventato particolarmente difficile nel 2021. La crescita si è indebolita, penalizzata dalla strategia zero-Covid, da misure per ridurre le emissioni di carbonio e da un raffreddamento deliberato del mercato immobiliare. La vera sorpresa del 2021 è stata un'inflazione decisamente al di sopra rispetto ai target delle Banche centrali. Lo shock positivo legato al tema delle riaperture e le strozzature lungo le catene di approvvigionamento hanno causato l'aumento dei prezzi di un'ampia gamma di materie prime (energia in primis) e beni di consumo creando un contesto inflazionistico. Le Banche centrali hanno mostrato un approccio paziente, determinate almeno in una prima fase, a guardare oltre le pressioni inflazionistiche. Tuttavia, le continue sorprese al rialzo sull'inflazione registrate dall'estate in poi, hanno spinto i principali istituti monetari (Fed in testa) ad accelerare il processo di uscita dalle misure straordinarie adottate durante la pandemia. Con un'economia sempre più vicina alla piena occupazione, la Fed ha annunciato la chiusura del *tapering* entro marzo 2022 aprendo di fatto la strada per un rialzo dei tassi già a marzo. La BoE, a sorpresa, in chiusura d'anno, ha attuato un rialzo di 15pb del tasso di riferimento (a 0,25%), mentre la Bce, la più *dovish* di tutte le banche centrali, ha adottato un atteggiamento più restrittivo optando per un dimezzamento degli acquisti netti totali (Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) + Asset Purchase Programme (APP)) a partire dall'aprile 2022 ma ha mantenuto un profilo più prudente rispetto ad un rialzo dei tassi entro il 2022 stante un mercato del lavoro ancora lontano dalla piena occupazione. I mercati emergenti avevano già cominciato ad integrare questo trend con le banche centrali di Brasile, Messico, Russia e Polonia che erano già diventate meno accomodanti.

Per quel che riguarda l'andamento dei mercati azionari, la borsa americana ha proseguito il recupero iniziato da marzo 2020, registrando nel 2021 un +28,7% (indice S&P 500 comprensivo dei dividendi). E' un risultato che riflette il rapido recupero economico sostenuto dalle riaperture, dopo la recessione innescata dalla pandemia. Tono estremamente positivo anche per le altre borse con l'indice Eurostoxx che ha segnato una

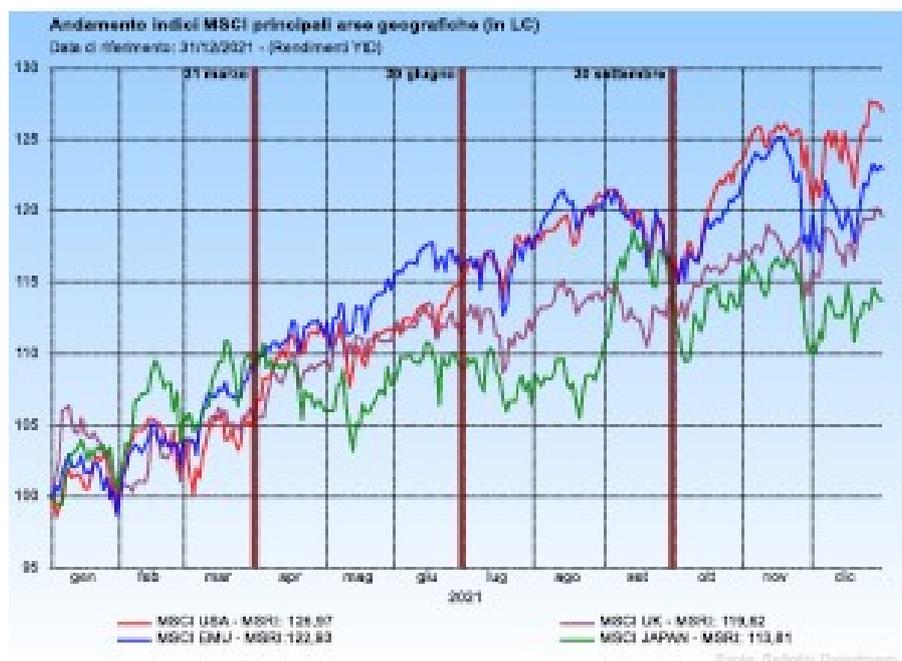
progressione del +23,4%, mentre ha fatto meno bene l'indice giapponese Topix a +12,7%.



Fermi i mercati emergenti in aggregato (ritorno pari a 0,1%) che hanno risentito, in Asia del rallentamento cinese e, in America Latina di politiche monetarie restrittive.

Più in dettaglio per quel che riguarda gli indici dell'Eurozona, si sono registrati rimbalzi a doppia cifra: l'indice FTSE MIB ad esempio, ha conseguito un robusto rialzo, con una performance del +23%. Molto buono anche l'andamento della borsa francese, che ha chiuso l'anno con un progresso del +28,85%. Relativamente peggiori solo la borsa tedesca (indice DAX) che ha chiuso con un +15,79% e quella UK, con un dato (in valuta locale) del +14,3%.

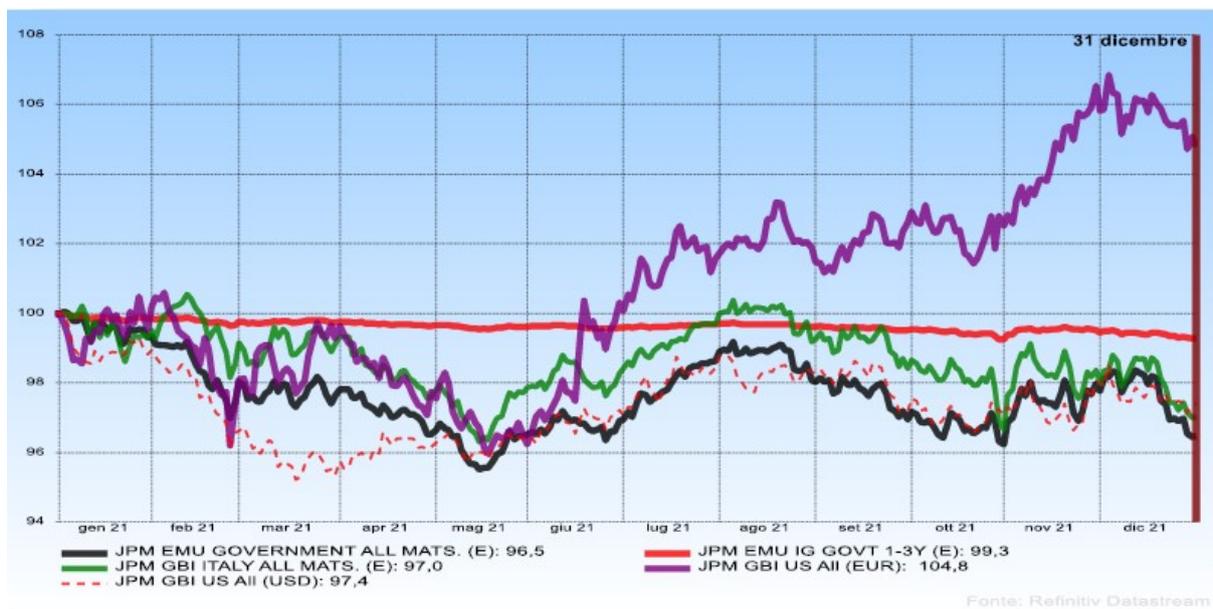
Il grafico seguente evidenzia l'andamento dei mercati azionari a livello delle principali aree geografiche:



Ritorni negativi, al contrario, per i mercati obbligazionari, con i tassi governativi che sono tornati a salire dopo la forte discesa seguita alla crisi pandemica.

Negli USA i tassi a lunga scadenza sono risaliti ai livelli pre-covid nel primo trimestre dell'anno, scontando la forte accelerazione macro innescata dalle riaperture. La normalizzazione dei tassi è risultata però sospesa da marzo in poi, sia perché la persistenza della pandemia ha rallentato le riaperture, sia perché il forte rialzo dell'inflazione ha spinto la Fed ad un atteggiamento meno accomodante, aprendo interrogativi sulla durata del ciclo espansivo. A novembre la Fed ha iniziato a ridurre gli acquisti di titoli (*tapering*) preannunciando l'inizio del rialzo dei tassi nel 2022 e queste decisioni hanno fatto salire i tassi a più breve scadenza, fino a quel momento fermi. Il 10 anni USA è passato da 0,9% a 1,5%, il 2 anni da 0,1% a 0,7%.

I tassi a lunga scadenza tedeschi hanno seguito quelli USA in termini di direzione, ma con intensità inferiore: il 10 anni Bund è passato da -0,6% a -0,2%.

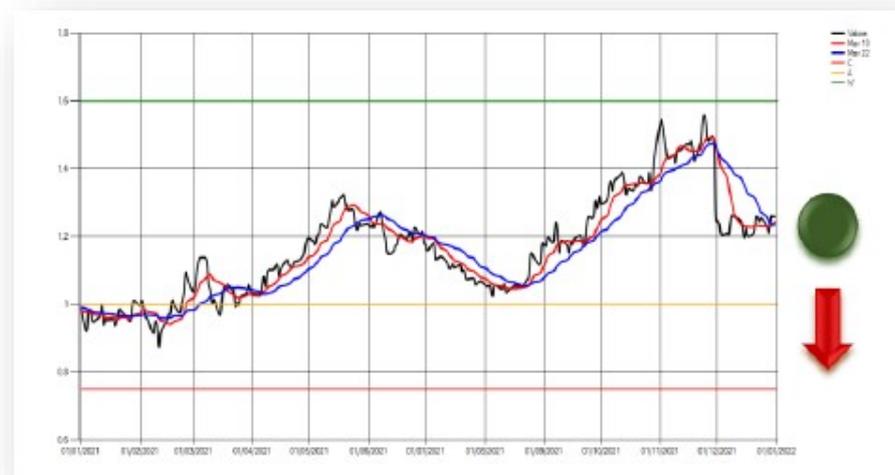


Poco mossi invece i tassi a breve scadenza: 2 anni Bund in area -0,7% per tutto l'anno, a riflettere un atteggiamento della BCE ancora molto accomodante e più espansivo della Fed.

D'altra parte la ripresa in Eurozona è risultata, almeno nella prima metà dell'anno, più lenta rispetto a quella americana, anche in virtù di un atteggiamento più severo dei governi verso le nuove ondate del virus. Inoltre, il rialzo dell'inflazione è stato, in Europa, più contenuto rispetto agli USA. In ogni caso, nella riunione di dicembre, la BCE ha annunciato una graduale riduzione degli acquisiti di titoli a partire da marzo 2022.

Lo spread Italia – Germania sulla scadenza decennale è passato da 110 a 135, avendo toccato 90 a febbraio, con un rialzo tutto concentrato nell'ultimo trimestre. Il tasso a scadenza decennale è passato da 0,5% a 1,15%. L'allargamento dello spread nei mesi finali dell'anno ha trovato due motivazioni: l'attesa di un atteggiamento della BCE meno accomodante nel 2022 e l'incertezza politica legata alla elezione del Presidente della Repubblica a fine gennaio 2022 con le possibili ricadute sulla tenuta del governo.

## Tassi – Spread BTP 10 anni – BTP 2 anni



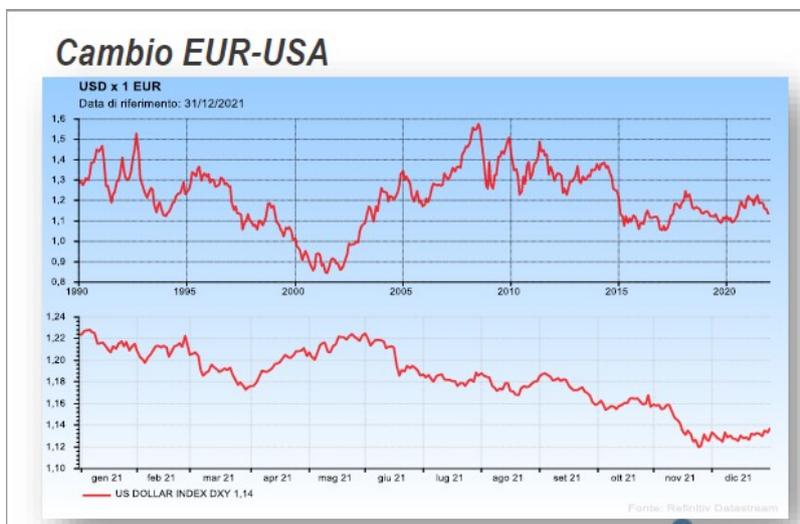
## Tassi – curva Italia



Tra gli altri mercati a spread, solo la componente High Yield ha registrato rendimenti assoluti positivi e spread in calo, sia in USA che in Europa. Poco mossi invece gli spread dei titoli Investment Grade, ma i tassi a scadenza sono risultati in rialzo e quindi il rendimento assoluto è stato marginalmente negativo. Spread e tassi a scadenza in rialzo, rendimenti assoluti negativi, per le obbligazioni dei mercati emergenti a riflettere una crescita economica penalizzata dalla pandemia, dal forte rialzo dell'inflazione e da politiche monetarie restrittive.

Sul fronte valutario il 2021 è trascorso all'insegna di un generale rafforzamento del dollaro verso le principali valute sulla scia di una riduzione degli stimoli che per gli Usa si preannuncia più rapida rispetto ad altri paesi. Contro euro il movimento è stato compreso tra da 1,23 a 1,13 di fine anno. Particolarmente positivo anche

l'andamento della sterlina che ha prima beneficiato della forte accelerazione nella campagna vaccinale e nella seconda metà delle aspettative di un'accelerazione della stretta monetaria.



A sorpresa, lo yuan cinese è risultata essere la migliore valuta in assoluto nel 2021, nonostante le varie difficoltà che il paese si è trovato a fronteggiare (il rallentamento economico, la crisi immobiliare). Volatile ed erratico l'andamento delle divise emergenti penalizzate dal rialzo dei tassi americani e dalle nuove ondate dei contagi.

Lato commodities si segnala l'impennata dei prezzi del gas per effetto della crisi energetica in Europa, così come per il Brent che ha chiuso l'anno poco distante dai massimi a 78\$/b (rispetto a 50\$/b di inizio anno).





### **Sistemi di Controllo-Comitato Rischi**

Il monitoraggio della gestione finanziaria (Financial Risk Management) è affidato alla società Bruni, Marino & C. (BM&C).

Nell'ambito di tale incarico la BM&C. ha attivato un sistema di controllo rischi ex ante definito:

Sistemi di Controllo-Comitato Rischi.

Il sistema monitora il livello dei rischi presenti sui vari segmenti di mercato e definisce un insieme di attività e strumenti atti a monitorare in modo sistematico i rischi emergenti.

L'attività di monitoraggio dei rischi finanziari si fonda su una piattaforma che elabora giornalmente, sulla base di una metodologia di proprietà della medesima BM&C una pluralità di indici che esprimono il livello di rischio esistente su distinti segmenti di mercato.

Gli indicatori monitorati sono i seguenti:

- volatilità dei mercati azionari Usa, Area Euro e Regno Unito;
- correlazione tra i mercati azionari di Usa ed Europa (correlazione geografica);
- correlazione per asset class: tra azioni ed obbligazioni governative area Euro;
- tassi: livello euribor, inclinazione curva rendimenti, spread titoli governativi ecc;
- cambi: principali divise forex;
- liquidità: euribor, libor Usd, liquidità bancaria in ambito euro;
- corporate: livello dei CDS principali;
- commodities: prezzi petrolio, prodotti agricoli, preziosi.

Il monitoraggio degli indicatori comporta la definizione di quattro stati operativi:

- normalità operativa: definisce la situazione del mercato nella quale non operano tensioni tali da influire

sul normale funzionamento;

- warning: rappresenta la situazione nella quale si registrano i primi segnali di incrinatura della normalità;
- alert: rappresenta la situazione nella quale si manifestano tensioni tali da provocare una alterazione degli equilibri di mercato;
- stato di crisi: è contrassegnato da una situazione nella quale i meccanismi di funzionamento dei mercati collassano rendendo inutilizzabili gli strumenti di governo degli stessi.

Gli indicatori sono costruiti assumendo il punto di vista della valutazione del rischio. Essi quindi non esprimono un giudizio circa l'andamento dei mercati né una valutazione circa i movimenti che gli stessi possono assumere.

Come precedentemente precisato la piattaforma aggiorna quotidianamente lo stato dei suddetti indicatori.

Si propone di seguito la dinamica che essi hanno registrato nel corso del 2021:

<b>Classi di Rischio</b>	<b>31 dicembre 2020</b>	<b>30 giugno 2021</b>	<b>31 dicembre 2021</b>	<b>Variazione dicembre 2020-2021</b>
Volatilità Mercati Azionari	Alert	Warming	Alert	=
Liquidità	Warning	Warning	Warning	=
Correlazione Azionaria	Crisi	Warming	Normalità operativa	+
Correlazione Asset Class Europa	Crisi	Alert	Alert	+
Tassi	Warning	Warning	Warning	=
Cambi	Warming	Warning	Normalità operativa	+
Corporate	Warning	Warning	Warning	=
Commodities	Alert	Alert	Alert	=

Il 2021 si chiude sotto molti aspetti come era iniziato, con un'alta correlazione registrata tra diverse asset class in Europa e con l'indicatore della volatilità in stato di Alert.

Nel corso dell'anno è decisamente migliorata la situazione di interdipendenza tra le diverse borse mondiali i cui livelli di correlazione lasciano spazio a possibili diversificazioni. L'ulteriore blocco che permane in stato di Alert è quello delle Commodity in virtù dell'elevato livello dei prezzi delle materie prime: energetiche, industriali ed agricole.

I rischi geopolitici e macroeconomici vengono anch'essi monitorati tramite una apposita piattaforma che prevede una singola scheda per ciascun tema di rischio trattato; ciascuna fornisce una sintetica

descrizione dello stesso, la cronologia degli eventi che lo hanno caratterizzato, il sistema di nessi causali che lega le principali tendenze che caratterizzano gli scenari di crisi al sistema finanziario, portando alla luce i canali attraverso cui si può propagare la crisi ed una valutazione dello scenario negativo, attraverso una scala del rischio che da 1 (rischio minimo) a 8 (rischio altissimo), ne sintetizza la probabilità di accadimento e la relativa intensità (effetto sui sistemi finanziari).

Attualmente sono monitorati n.20 temi riguardanti i rischi geopolitici; di questi, n.3 sono attualmente sotto particolare osservazione: il tema estremamente attuale delle "Epidemie-Impatto sui sistemi economici" al quale viene assegnato una probabilità di accadimento del 95% ed un livello di rischio pari a 5; il tema delle tensioni nell'area mediorientale a causa di "Iran-Lo stato del nucleare" la cui probabilità di accadimento è molto bassa, 5% ma la sua intensità sarebbe talmente elevata che il livello di rischio attribuito è pari a 5; infine il tema anch'esso molto attuale della "NATO-Russia: la situazione torna fredda" al quale viene ancora attribuita una probabilità di accadimento medio/bassa del 35% ed un livello di rischio pari a 3.

Gli accessi alle predette piattaforme sono consentiti, su due distinti livelli di dettaglio, rispettivamente, alle strutture esecutive ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del Fondo.

In corso d'anno sono state tenute regolari riunioni del Comitato Rischi, nel corso della quali sono stati illustrati e discussi oltre ai consueti temi trattati in questi incontri, gli approfondimenti sui dati della pandemia, l'impatto sui sistemi economici e le reazioni dei mercati finanziari.

## 2. PROFILO DELL'ANNO 2021

L'anno si è chiuso con un attivo netto destinato alle prestazioni di € 226.993.308, contro € 216.519.795 del 2020, segnando una variazione positiva, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 10.473.513.

<b>Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<i>Linea Prudente</i>	58.518.004	56.014.394
<i>Linea Rendimento</i>	94.532.410	104.751.236
<i>Linea Garanzia</i>	63.469.381	66.227.678
<b>Totale</b>	<b>216.519.795</b>	<b>226.993.308</b>

Il Conto Economico dell'Esercizio 2021 evidenzia che, rispetto al 2020, la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni, ante imposta sostitutiva, ha registrato una variazione positiva pari ad € 2.574.715, attribuibile per circa il 20% al saldo della gestione previdenziale e per circa l' 80% al risultato della gestione finanziaria indiretta.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	<b>2021</b>		12.317.567
	<b>2020</b>		9.742.852
<b>Variazione del 2021 sul 2020</b>			<b>+ 2.574.715</b>
Saldo della gestione previdenziale	<b>2021</b>	+ 3.364.166	
	<b>2020</b>	+ 2.770.026	594.140
Risultato della gestione finanziaria indiretta	<b>2021</b>	+ 9.535.605	
	<b>2020</b>	+ 7.419.777	2.115.828
Oneri di gestione	<b>2021</b>	-348.513	
	<b>2020</b>	-237.064	-111.449
Saldo della gestione amministrativa	<b>2021</b>	-233.691	
	<b>2020</b>	-209.887	-23.804
<b>Variazione del 2021 sul 2020</b>			<b>+2.574.715</b>

Il prospetto che segue evidenzia le differenze registrate rispetto all'esercizio precedente nell'ambito delle varie componenti che fanno capo alla gestione previdenziale.

ENTRATE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE		2020	2021				
		Totale	Comparto Prudente	Comparto Rendimento	Comparto Garanzia	Totale	Variazioni rispetto al 2020
Contributi	Azienda	4.421.814	1.286.402	2.572.854	758.410	4.617.666	195.852
	Aderente	1.754.756	381.068	1.130.116	354.926	1.866.110	111.354
	TFR	4.236.196	958.925	2.598.552	740.467	4.297.944	61.748
<b>Cambi comparto</b>		4.506.310	372.236	1.785.036	4.338.603	6.495.875	1.989.565
<b>Trasferimenti in entrata</b>		0	0	0	0	0	0
<b>TFR pregresso</b>		0	87.230	390.225	231.947	709.402	709.402
<b>Contributi per ristoro posizioni</b>		0	531.000	931.815	356.398	1.819.213	1.819.213
<b>Totali</b>		<b>14.919.077</b>	<b>3.616.861</b>	<b>9.408.598</b>	<b>6.780.751</b>	<b>19.806.210</b>	<b>4.887.133</b>
USCITE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE							
<b>Anticipazioni</b>		2.673.947	692.967	1.359.715	604.142	2.656.824	-17.123
<b>Riscatti</b>		1.662.756	365.721	380.371	386.331	1.132.423	-530.333
<b>Trasformazioni in rendita</b>		0	0	0	0	0	0
<b>Cambi comparto</b>		4.506.310	3.898.469	2.032.992	564.414	6.495.875	1.989.565
<b>Trasferimenti in uscita</b>		154.906	38.770	1.043.392	155.017	1.237.179	1.082.273
<b>Erogazione in forma capitale</b>		1.319.341	603.000	316.904	716.806	1.636.710	317.369
<b>Altre uscite previdenziali</b>		0	0	0	0	0	0
<b>Contributi prestazioni accessorie</b>		0	0	0	0	0	0
<b>Rata R.I.T.A.</b>		1.831.792	137.863	626.573	2.518.597	3.283.033	1.451.241
<b>Totali</b>		<b>12.149.051</b>	<b>5.736.790</b>	<b>5.759.947</b>	<b>4.945.307</b>	<b>16.442.044</b>	<b>4.292.993</b>
<b>Saldo gestione previdenziale</b>		<b>2.770.026</b>	<b>-2.119.929</b>	<b>3.648.651</b>	<b>1.835.444</b>	<b>3.364.166</b>	<b>594.140</b>

Si nota un aumento delle contribuzioni (Azienda, aderente e TFR), nonostante il lieve calo del numero degli iscritti (2.659 al 31 dicembre 2021 contro i 2.668 al 31 dicembre 2020), considerata anche la facoltà concessa da Intesa Sanpaolo di versare al Fondo anche il TFR pregresso, agli iscritti che maturino i requisiti per il trattamento pensionistico a carico AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) entro determinati termini.

Nel 2021 si è verificato un modesto numero di cessazioni dal servizio dovute per lo più ad ingressi al Fondo di Solidarietà del Credito e a dimissioni volontarie, a fronte di 40 nuove adesioni. A fine 2021, gli iscritti non più in attività di servizio che hanno mantenuto in tutto o in parte la posizione presso il Fondo sono 300 contro i 346 a fine 2020.

Le anticipazioni sono state 141, per un valore medio di €18.843, contro le 150 del 2020, dal valore medio di € 17.826, ed hanno riguardato sia "Vecchi" che "Nuovi" iscritti.

<b>Causale</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione 2021 sul 2020</b>
<i>Spese mediche</i>	32.228	452	-31.776
<i>Acquisto o ristrutturazione prima casa di abitazione</i>	1.553.861	1.039.827	-514.034
<i>Ulteriori esigenze</i>	1.087.858	1.616.545	528.687
<b>Totali</b>	<b>2.673.947</b>	<b>2.656.824</b>	<b>-17.123</b>

Riscatti, trasformazioni in rendita, trasferimenti in uscita ed erogazioni in forma capitale e rata R.I.T.A. sono aumentati di 2.320.551 € considerato anche il maggior numero di richieste pervenute nel 2021 (139 contro le 108 dell'esercizio precedente).

A partire dal 1° gennaio 2019 le Aziende hanno interrotto il versamento dei contributi per le prestazioni accessorie, ossia destinati alla polizza invalidità e morte contratta dal Fondo. Nel corso dell'anno è stato pagato il premio annuale alla Compagnia Generali S.p.A. relativo alla nuova polizza, sottoscritta in sostituzione di quella scaduta il 30 aprile 2019, utilizzando, fino ad esaurimento, i bonus accumulati negli anni precedenti.

Il premio effettivamente pagato a Generali Italia S.p.A. nel 2021 è stato pari a € 283.464,32 quale premio di polizza per il periodo 01/01/2021 – 31/12/2021.

In data 29 settembre 2021 le Fonti istitutive hanno sottoscritto un accordo relativo alla ripartizione della riserva Contributi Polizze Accessorie ammontante a euro 1.819.213 e in data 25 novembre 2021 l'Assemblea dei Delegati ha deliberato che:

- 1) la ripartizione della riserva avvenga tra gli iscritti aventi diritto alla copertura della polizza.
- 2) la riserva venga ripartita con criterio di proporzionalità in base agli anni di iscrizione del fondo prendendo come riferimento l'anno 1997 quale anno del primo versamento del contributo da parte della Banca destinato alla sottoscrizione della citata polizza assicurativa.
- 3) la somma rinveniente dalla ripartizione venga versata nelle posizioni individuali dei singoli iscritti al fondo aventi diritto.
- 4) ai soli fini fiscali tale versamento venga considerato come ristoro di posizione, quindi unicamente come un elemento economico che impatta sul valore finale oggetto del trasferimento.

In data 30 novembre è stato effettuato il riparto di tale riserva sulle posizioni individuali dei singoli iscritti al fondo aventi diritto secondo quanto stabilito dall'accordo sindacale del 29 settembre 2021 e deliberato dall'Assemblea dei Delegati.

A fine anno sono sette i datori di lavoro tenuti alla contribuzione.

Il totale degli aderenti ripartiti per Comparto differisce dal numero degli iscritti in quanto è possibile investire su più linee.

<i>Datore di lavoro/Familiari</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Aderenti per Linea</i>		
		<i>Prudente</i>	<i>Rendimento</i>	<i>Garanzia Assicurativo</i>
<b>Intesa Sanpaolo S.p.A.</b>	1.852	956	1.696	1.025
<b>Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.</b>	14			
<b>UBI Leasing S.p.A.</b>	20			
<b>BPER Banca S.p.a.</b>	625			
<b>Agenzia Entrate - riscossione</b>	55			
<b>Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.P.A.</b>	6			
<b>BCube Services SRL</b>	5			
<b>Familiari fiscalmente a carico/contrib. volontari</b>	82			
<b>Totale</b>	<b>2.659</b>	<b>3.677</b>		

La riduzione degli iscritti è stata di 9 unità, nonostante siano state registrate 40 nuove iscrizioni relative a familiari fiscalmente a carico, in forza del regolamento operativo dal 1° gennaio 2016 e modificato in data 1 aprile 2021.

Passando all'esame della gestione finanziaria, questa ha segnato complessivamente per i tre comparti un risultato lordo positivo di € 9.535.605, ripartito come segue:

<i>Comparto</i>	<i>Risultato 2020</i>	<i>Risultato 2021</i>	<i>Variazione del 2021 sul 2020</i>
<i>Prudente</i>	1.290.120	-322.350	-1.612.470
<i>Rendimento</i>	4.760.312	8.706.019	+3.945.707
<i>Garanzia</i>	1.369.345	1.151.936	-217.409
<b><i>Totali</i></b>	<b>7.419.777</b>	<b>9.535.605</b>	<b>+2.115.828</b>

Di seguito si riepilogano gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'Esercizio 2021.

## **a. Destinatari**

Nel mese di febbraio 2020 è diventata operativa l'operazione societaria che ha portato alla cessione dei contratti di lavoro di alcune decine di lavoratori alle Aziende "Accenture Services and Technology SRL" e "BCube Services SRL". Tra questi sono compresi diversi iscritti che però, date le previsioni statutarie, hanno mantenuto il diritto all'iscrizione al Fondo. Gli accordi sindacali sottoscritti prevedono il mantenimento del versamento del contributo, da parte delle nuove aziende, nella posizione che i soggetti coinvolti hanno presso il Fondo.

In data 30 dicembre 2020 BPER Banca S.p.A e Intesa Sanpaolo S.p.A., entrambe in qualità di Capogruppo, e le Organizzazioni Sindacali operanti nei suddetti Gruppi hanno sottoscritto l'accordo che regola il trasferimento dei lavoratori individuati all'interno dell'operazione di "Cessione di ramo di azienda" dal Gruppo Intesa Sanpaolo al Gruppo BPER. In base al suddetto accordo, e nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, i lavoratori già iscritti alla data di perfezionamento dell'operazione, fissata al 22 febbraio 2021, hanno mantenuto l'iscrizione al Fondo presso il quale le Aziende continueranno a versare per tutto l'anno 2021 le contribuzioni a favore degli stessi.

In data 10 febbraio 2021 Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A. e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'accordo che regola il trasferimento di ramo d'azienda del gruppo Intesa Sanpaolo a Banca Popolare di Puglia e Basilicata. In base al suddetto accordo, e nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, i lavoratori già iscritti alla data di perfezionamento dell'operazione (n.6 iscritti), fissata al 24 maggio 2021, hanno mantenuto l'iscrizione al Fondo presso il quale le Aziende continueranno a versare per tutto l'anno 2021 le contribuzioni a favore degli stessi.

In data 14 aprile 2021 le Organizzazioni Sindacali e Intesa Sanpaolo (di seguito anche "ISP") hanno sottoscritto l'accordo di Integrazione del gruppo UBI nel gruppo Intesa Sanpaolo a seguito dell'operazione di acquisizione da parte di ISP di UBI e di fusione per incorporazione con efficacia 12 aprile 2021 e in data 3 agosto 2021 hanno sottoscritto l'"Accordo Quadro per il trasferimento collettivo delle posizioni dei Fondi di previdenza complementare a contribuzione definita e delle sezioni a prestazione definita dell'ex Gruppo UBI" e il "Verbale di Accordo per il trasferimento collettivo delle posizioni di previdenza complementare a contribuzione definita del Fondo Pensioni Banca delle Marche" che regolano le modalità di trasferimento delle posizioni degli iscritti al Fondo Pensioni Banca delle Marche al Fondo pensione a contribuzione definita del gruppo Intesa Sanpaolo in funzione dei comparti attualmente presenti nel Fondo. Tali modalità prevedono che le posizioni facenti capo a: a) comparti assicurativi, saranno trasferiti, senza soluzione di continuità, al Fondo Pensione ISP - che subentra nelle relative convenzioni assicurative - con acquisizione dei corrispondenti comparti da parte del Fondo Pensione ISP stesso. Detti comparti saranno chiusi a nuove adesioni; b) comparti finanziari che presentano, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2020 di ciascun Fondo ex UBI di cui in premessa, alternativamente almeno 60 milioni di euro di patrimonio gestito o almeno 1500 iscritti, saranno

trasferiti, senza soluzione di continuità, al Fondo Pensione ISP - che subentra nelle relative convenzioni - con acquisizione dei corrispondenti comparti da parte del Fondo Pensione ISP stesso (comparto Rendimento). Detto comparto sarà chiuso a nuove adesioni da parte di iscritti al Fondo Pensione ISP anche se di provenienza ex UBI ovvero a trasferimento di posizioni (c.d. switch) da altri comparti del Fondo ISP stesso. Per quanto ovvio, gli Organi Amministrativi del Fondo Pensione ISP potranno agire sulla razionalizzazione di detti comparti, in tempi adeguati al processo di integrazione, nel rispetto della normativa vigente in materia, informando tutti gli iscritti interessati, che in tale occasione potranno trasferire la propria posizione a uno o più dei comparti aperti a tutti gli iscritti del Fondo Pensione ISP, ovvero destinare diversamente i contributi versati anche in via straordinaria rispetto ai c.d. switch ordinariamente previsti; c) comparti finanziari che non rientrano tra quelli indicati al precedente alinea b) (comparto Prudente) saranno trasferiti, nei comparti finanziari di investimento del Fondo Pensione ISP che presentano caratteristiche analoghe al comparto del Fondo ex UBI di provenienza (comparto Obbligazionario Breve termine), fermo che, come previsto dal punto 3 secondo alinea del presente accordo, potranno trasferire la propria posizione, a uno o più dei comparti aperti a tutti gli iscritti del Fondo Pensione ISP, ovvero destinare diversamente i contributi versati.

In data 1 novembre 2021 le fonti istitutive hanno siglato un accordo secondo il quale in virtù della cessione dei rami d'azienda, i dipendenti UBISS passati nel 2020 alla società Accenture Service and Technology S.r.l. rientrano in Intesa Sanpaolo, mantengano l'adesione al Fondo di previdenza complementare di attuale iscrizione.

#### **b. Gestione dei comparti garantito -assicurativo e finanziari**

Nei mesi di gennaio e febbraio 2019 sono state ratificate le convenzioni con i nuovi gestori dei comparti finanziari e del comparto assicurativo. Nei mesi di ottobre e dicembre 2019 sono stati approvati i contratti di Service Level Agreement con i gestori dei comparti finanziari. In data 26 febbraio 2021 sono state aggiornate le convenzioni inserendo un riferimento alla necessità di presidiare i rischi ESG (rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance).

#### **c. Depositaria**

Il 13 maggio 2020 DepoBank Banca Depositaria Italiana S.p.A., banca depositaria del Fondo, ha annunciato l'operazione di change of control di DEPObank e di fusione della stessa in Banca Farmafactoring S.p.A., che con l'occasione avrebbe modificato la propria denominazione sociale in BFF Bank S.p.A. ("BFF Bank"). L'iter autorizzativo da parte delle Autorità di Vigilanza si è concluso il 10 dicembre 2020 ed in data 5 marzo 2021 è stata perfezionata l'operazione di fusione che prevede il proseguimento da parte di BFF Bank S.p.A. delle attività contrattualmente definite con DepoBank S.p.A. In data 28 ottobre 2021 è stato sottoscritto un nuovo contratto per l'attività di migrazione di Depositario del Fondo Pensioni Banca delle Marche a State Street Bank, banca depositaria del Fondo pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo.

#### **d. Funzione fondamentale di Revisione Interna**

In data 26 novembre 2020 è stata istituita la Funzione Fondamentale di Revisione Interna di cui all'art. 5 quater del D. Lgs. 252/2005 che costituisce un ampliamento di quanto in precedenza svolto dalla funzione di Controllo Interno svolta dalla società Bruni, Marino & C srl.

La titolarità della Funzione è assegnata ad un soggetto interno alla Banca di riferimento del Fondo avente i necessari requisiti richiesti dalla normativa. Il Titolare della Funzione di Revisione interna si avvale della collaborazione di un consulente esterno, identificato in una società di consulenza di provata esperienza nel settore (Bruni, Marino & C. srl). Tale struttura garantisce un adeguato presidio circa l'imparzialità dell'operato, la qualità, l'indipendenza e l'obiettività di giudizio della Funzione e dei suoi componenti.

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo del Fondo, nonché l'efficacia e l'efficienza delle attività esternalizzate, inclusa l'efficacia dei controlli svolti su tali attività.

A tale scopo, la Funzione:

- ✓ verifica la correttezza dei processi interni;
- ✓ valuta l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- ✓ effettua il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli organizzativi del Fondo;
- ✓ verifica la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i diversi settori del Fondo;
- ✓ verifica l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit) affinché non siano inficiate la qualità, correttezza e tempistica delle informazioni;
- ✓ valuta il piano di emergenza predisposto dall'organo di amministrazione e propone modifiche al piano sulla base delle mancanze riscontrate;
- ✓ valuta i piani di emergenza dei fornitori delle attività esternalizzate, che devono essere acquisiti dal Fondo pensione.

Alla Funzione di Revisione Interna spetta altresì verificare l'attendibilità delle rilevazioni contabili e, cioè, la rispondenza delle rilevazioni e dei processi amministrativi contabili e gestionali a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità. A tale fine, la Funzione opera in coordinamento con l'Organo di controllo del Fondo.

Qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, la Funzione di Revisione Interna venga a conoscenza di criticità, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, la Funzione di Revisione Interna formula raccomandazioni all'Organo di amministrazione e controlla l'avvenuta rimozione delle anomalie

riscontrate nell'operatività del Fondo e nel funzionamento dei controlli interni (attività di follow-up), secondo le modalità di seguito indicate.

Entro il 31 marzo di ogni anno la Funzione di Revisione Interna presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano annuale dei controlli per la valutazione ed approvazione con l'apporto di eventuali modifiche o integrazioni avanzate dallo stesso Consiglio o dall'Organo di Controllo.

La Funzione di Revisione Interna può in ogni caso svolgere verifiche non ricomprese nel piano annuale dei controlli dandone preventiva comunicazione all'atto dell'avvio della verifica che è previsto sia notificato, in via ordinaria, dalla Funzione stessa al Direttore Generale.

Per consentire il pieno svolgimento dei suoi compiti, la Funzione di Revisione Interna ha accesso a tutte le attività del Fondo, comprese quelle esternalizzate, con particolare riferimento alle procedure e alle attività svolte dal Service amministrativo.

L'esito delle verifiche condotte è riportato in un verbale, sottoscritto dal titolare della Funzione e indirizzato all'Organo di Amministrazione che riporta le seguenti informazioni:

- ✓ processo/procedura/argomento/area operativa oggetto della verifica,
- ✓ obiettivo della verifica;
- ✓ data di avvio e data di chiusura della verifica;
- ✓ dati o documentazione esaminata;
- ✓ soggetti (interni o esterni) coinvolti nella verifica;
- ✓ risultati emersi;
- ✓ esito della verifica (conformità, carenze o non conformità, eventuali suggerimenti).

Il verbale viene trasmesso al Direttore generale, e al referente dell'area operativa oggetto del controllo, per essere sottoposto al Consiglio di Amministrazione.

In presenza di carenze o non conformità di particolare gravità, il titolare della Funzione segnala con urgenza all'Organo di amministrazione, all'Organo di controllo e al Direttore Generale le situazioni accertate; inoltre svolge un'attività di follow-up avente l'obiettivo di accertare che tutte le carenze o non conformità rilevate siano state risolte. In particolare, nell'espletamento delle attività di follow-up la Funzione dà evidenza dell'adeguatezza, dell'efficacia e della tempestività con cui sono state adottate le azioni correttive segnalate nell'ambito della verifica originaria.

Trimestralmente, la Funzione predispone una Relazione che illustra l'attività svolta nel periodo e che viene presentata al Consiglio di Amministrazione dal titolare della funzione.

Annualmente, la Funzione di Revisione Interna predispone una Relazione attestante i controlli effettuati nel corso dell'esercizio, con evidenza dei relativi esiti e delle eventuali azioni correttive richieste e poste in essere da parte del Fondo.

La predetta Relazione va sottoposta all'Organo di amministrazione e contiene il riepilogo delle eventuali proposte avanzate nel corso dell'esercizio per eliminare le carenze riscontrate e le raccomandazioni in

ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operati rispetto a quanto segnalato a seguito delle verifiche svolte.

Tutta la documentazione attestante l'attività di revisione svolta e gli interventi effettuati sono conservati presso la sede del Fondo.

Il titolare della Funzione predispone un registro che riporta, per ogni verifica:

- ✓ la data di svolgimento;
- ✓ l'oggetto;
- ✓ l'esito;
- ✓ le misure adottate a fronte dei rilievi eventualmente evidenziati;
- ✓ le eventuali attività di follow up.

Il registro è a disposizione degli Organi del Fondo e dell'Autorità di Vigilanza per esigenze di verifica e riscontro dell'attività svolta dalla Funzione Fondamentale.

Per l'anno 2021, lo svolgimento delle attività istituzionali del Fondo è stato contraddistinto da un intenso lavoro di riorganizzazione dei processi, in larga parte originati dall'entrata in vigore sia di norme primarie che da regolamentazioni dell'Autorità di Vigilanza, le quali sono state presidiate in modo adeguato svolgendo controlli di secondo livello giudicati adeguati. Nell'ambito delle verifiche effettuate, si è rilevata l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni che hanno operato correttamente nell'identificazione tempestiva di anomalie e nella correlata soluzione dei problemi rilevati.

Nello svolgimento dei controlli è stata sviluppata una collaborazione con il Collegio Sindacale - che ha orientato controlli specifici e formulato richieste di approfondimento – a seguito della quale sono state identificate modalità di svolgimento delle attività connesse alla consegna delle segnalazioni statistiche suscettibili di adeguamento.

L'esercizio è stato tuttavia contraddistinto da attività straordinarie determinate dagli Accordi delle Fonti Istitutive del 3.8.2021 e successive integrazioni che hanno portato al trasferimento collettivo delle posizioni degli iscritti al Fondo al Fondo Pensione a Contribuzione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Di conseguenza, il programma di audit è stato reindirizzato alla verifica dei processi e dei controlli in ordine alla corretta esecuzione delle attività in ottemperanza alle previsioni negoziali e nel rispetto della regolamentazione vigente.

Le attività sono state svolte in modo coordinato con le strutture del Fondo cessionario e hanno portato al completamento del processo di trasferimento che, per la componente afferente al Fondo Banca delle Marche, sono risultate conformi alla pianificazione.

Infine, l'assenza di reclami nel corso dell'esercizio consente di confermare il giudizio di adeguatezza dell'operatività del Fondo.

## **e. Funzione fondamentale di Gestione dei Rischi e Funzione Finanza**

In data 26 novembre 2020 è stata istituita la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi di cui all'art. 5 ter del D.Lgs. 252/2005 che costituisce un ampliamento di quanto in precedenza svolto dalla funzione di Risk Management svolta dalla società Bruni, Marino & C srl.

In base alla predetta normativa, il Consiglio di Amministrazione delibera all'unanimità che la Funzione abbia i seguenti compiti: concorra alla definizione della politica di gestione dei rischi e faciliti l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso.

In tale veste, la Funzione sarà destinataria dei flussi informativi che riguardano tutti i rischi individuati come rilevanti per il Fondo pensione.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che la Funzione Finanza continui ad avere una propria valenza autonoma, fatti salvi i compiti attribuiti alla Funzione di gestione dei rischi.

Alla Funzione Finanza continuano pertanto ad essere attribuiti i compiti di seguito elencati, previsti dalla delibera Covip del 16 marzo 2012.

In particolare, la Funzione Finanza:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione;
- formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento (gestori e Depositario), al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti.

La Funzione di gestione dei rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione le risultanze delle analisi compiute e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate, secondo le modalità e la periodicità definite nel Documento sulla politica di gestione dei rischi deliberato in data 29 gennaio 2021 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Documento di valutazione interna del Rischio approvato in data 18 dicembre 2020 è stato aggiornato in data 19 aprile 2021 con la valutazione dei rischi relativa ai fattori ESG. Il documento contiene una parte metodologica nella quale viene descritta la metodologia utilizzata per valutare i rischi anche in relazione ai fattori ESG e una parte analitica nella quale vengono esposti i risultati dell'analisi che evidenziano come il Fondo Pensioni Banca delle Marche non presenti rischi significativi derivanti dall'esposizione ai fattori ESG; dall'analisi emerge altresì che le prassi e l'organizzazione del Fondo pensione sono in grado di ridurre sensibilmente l'esposizione teorica ai rischi in esame. L'analisi, come

prevede la policy di gestione dei rischi sarà ripetuta con cadenza annuale, anche per cogliere l'efficacia di eventuali azioni di miglioramento intraprese dal Fondo pensione.

La Funzione di Gestione dei Rischi, come previsto dalla policy di gestione dei rischi e dal documento di valutazione interna del rischio, nelle relazioni trimestrali ha esaminato l'andamento degli indicatori di rischio inerenti la gestione finanziaria e ne ha definito lo stato rispetto alle soglie di tolleranza definite.

I valori degli indici sono stati estratti dai report di monitoraggio settimanale e mensile inviati dal Consulente BM&C, dalla reportistica proveniente dai singoli gestori e da quella proveniente dalla banca depositaria che ha effettuato un controllo dei limiti quali-quantitativi inseriti nelle convenzioni di gestione.

Per il comparto Prudente, non sono state rilevate particolari criticità in quanto la grande maggioranza degli indicatori è risultata in stato di normalità operativa. Nel primo trimestre dell'anno sono state evidenziate criticità nell'indicatore relativo al rischio di inefficacia del processo esecutivo che evidenzia la percentuale di operazioni risultate anomale rispetto al controvalore negoziato e nell'indicatore della volatilità storica ma limitato al gestore Azimut. E' stata inoltre evidenziata una certa vulnerabilità in merito all'esito del risultato di uno stress test (ripresa tensioni paesi periferici Eurozona) legato almeno in parte all'esposizione significativa sui titoli governativi italiani e spagnoli (il che giustifica anche lo stato di alert nell'indicatore di concentrazione). Anche il VaR ex ante, pur registrando un valore inferiore alla soglia di riferimento, è rimasto in stato di alert, il che ha suggerito che i mercati finanziari seppur abbiano mostrato un certo miglioramento rispetto al 2020, sono risultati ancora particolarmente volatili. Nel complesso comunque, non sono stati rilevati particolari elementi di criticità e il livello di rischio è risultato accettabile. Anche nel secondo e terzo trimestre non sono state rilevate particolari criticità in quanto la grande maggioranza degli indicatori è risultata in stato di normalità operativa. E' rimasto in stato di CRISI solamente l'indicatore relativo all'efficacia del prezzo di esecuzione che però, dalle analisi effettuate, non ha presentato la necessità di interventi ad hoc. Sono migliorati invece due indicatori: il primo è quello del Var ex ante, che è passato da uno stato di Alert a uno di Warning, così come lo stress test relativo allo scenario di crescita media dei tassi di interesse. E' rimasto invece in stato di Alert l'indicatore di concentrazione che è almeno in parte legato alla maggiore presenza nel portafoglio della componente governativa italiana. Nel quarto trimestre 2021 gli esiti delle verifiche mensili non hanno evidenziato particolari criticità; è rimasto tuttavia in stato di Crisi il Var Ex Ante a causa dell'aumento della volatilità che si è verificato alla fine del mese di novembre 2021 come conseguenza della diffusione della nuova variante di virus Covid-19 (Omicron). Per quanto riguarda la valutazione del portafoglio rispetto ai fattori ESG i valori complessivi della linea non evidenziano una situazione di vulnerabilità sia se si guarda al comparto nel suo complesso che ai distinti mandati. Il valore dell'indicatore è pari a 7 e, in base al vigente sistema di soglie di attenzione, lo stesso rientra nello stato operativo di Warning.

Per il comparto Rendimento gli esiti delle verifiche del primo trimestre 2021 hanno evidenziato il superamento di soglie di rischio (stato dell'indicatore in CRISI) tali da richiedere considerazioni e/o interventi di carattere straordinario da parte del CDA solo nell'indicatore relativo al rischio di inefficacia del processo esecutivo che hanno evidenziato la percentuale di operazioni risultate anomale rispetto al controvalore negoziato. Si evidenziano due stati di alert per quanto riguarda la sensibilità del portafoglio (stress test) a possibili oscillazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. Al di là di tali indicatori, nel complesso si è registrato un livello di rischio decisamente buono, dato che la maggior parte degli indicatori è risultato in stato di normalità operativa o, al più, in stato di warning.

Nel secondo e terzo trimestre 2021 non sono state rilevate particolari criticità in quanto la grande maggioranza degli indicatori è risultata in stato di normalità operativa. E' rimasto in stato di CRISI solamente l'indicatore relativo all'efficacia del prezzo di esecuzione che però, dalle analisi effettuate, non ha presentato la necessità di interventi ad hoc. Gli stress test al 30 settembre hanno confermato lo stato di Alert per quanto riguarda lo scenario di crescita media dei tassi d'interesse e di ripresa delle tensioni dei paesi periferici dell'Eurozona, con perdite potenziali che oscillano tra il -3,44% e il -4,16%. Nel complesso comunque, non sono stati rilevati particolari elementi di criticità. Nel quarto trimestre 2021 gli esiti delle verifiche mensili non hanno evidenziato particolari criticità; è rimasto tuttavia in stato di Crisi il Var Ex Ante a causa dell'aumento della volatilità che si è verificato alla fine del mese di novembre 2021 come conseguenza della diffusione della nuova variante di virus Covid-19 (Omicron). Per quanto riguarda la valutazione del portafoglio rispetto ai fattori ESG i valori complessivi della linea non evidenziano una situazione di vulnerabilità del portafoglio sia se si considera il comparto nel suo complesso che i distinti mandati. In termini generali si può osservare come comparando le valutazioni riferite alla vulnerabilità delle diverse componenti emerga una situazione migliore – cioè di minore vulnerabilità - che riguarda i fattori sociali.

#### **f. Reclami**

La COVIP, con proprio atto del 4 novembre 2010, ha inteso disciplinare la procedura per la gestione dei reclami da parte dei fondi pensione. Il provvedimento in esame, entrato in vigore il 1° aprile 2011, ha definito come reclamo una comunicazione scritta con la quale sono rappresentate presunte irregolarità, criticità o anomalie circa il funzionamento di una forma pensionistica complementare, escludendo dal novero degli stessi le comunicazioni non scritte o aventi un oggetto diverso (p.e. mere richieste di informazioni). Tutti i reclami pervenuti debbono essere annotati dai fondi in un apposito registro elettronico e la loro trattazione deve essere attribuita a strutture idonee a garantirne lo svolgimento nel rispetto dei principi di tempestività, trasparenza, correttezza e buona fede.

I fondi, inoltre, debbono dare riscontro direttamente ai soggetti reclamanti, con la tempestività necessaria, tenendo conto dei contenuti dei reclami medesimi, e comunque, entro 45 giorni dal loro ricevimento.

Nel corso del 2021 non sono pervenuti reclami e non risultano reclami inesitati.

#### **g. Eventi inerenti la forma pensionistica complementare**

In conseguenza del prolungamento della diffusione della pandemia da COVID 19, nel rispetto delle normative emanate dal governo centrale e delle disposizioni aziendali atte a ridurre il rischio di propagazione del contagio, gli addetti della segreteria del Fondo hanno continuato ad operare in regime di smartworking. L'attività, prevede la presenza alternata degli stessi presso la sede del Fondo al fine di svolgere le sole attività non eseguibili dal proprio domicilio. Le diverse modalità operative delle strutture del Fondo non hanno provocato significativi ritardi o disservizi nell'esercizio delle attività a favore degli iscritti.

A partire dal mese di marzo 2020 in ottemperanza a quanto previsto dal D.L. 27 febbraio 2020, dai D.P.C.M. dell'8 e 9 marzo 2020, dalle indicazioni COVIP del 11 marzo 2020 le riunioni degli organi collegiali del Fondo (Assemblea dei Delegati, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) si sono tenute e continuano a tenersi in modalità videoconferenza e in presenza presso la sede del Fondo. Dette modalità saranno mantenute finché si protrarrà lo stato di emergenza proclamato dalle autorità nazionali e regionali. Analogamente tutti gli incontri con soggetti esterni al Fondo (iscritti, consulenti e collaboratori) continuano a tenersi in modalità videoconferenza, salvo nei casi in cui sia possibile rispettare in maniera puntuale le disposizioni governative ed aziendali atte a contenere il rischio di diffusione del contagio da COVID 19. A partire dal mese di marzo 2020 anche i periodici incontri tra i componenti la Funzione Finanza del Fondo ed i Gestori, vista la particolare frequenza dei contatti soprattutto nella fase iniziale della pandemia per monitorare le evoluzioni dei mercati finanziari, si tengono in videoconferenza.

Nel primo semestre dell'anno 2021 l'attività del Fondo è stata incentrata nell'adeguamento del Fondo alla direttiva IORP II che ha recato modifiche e integrazioni al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341).

In data 26 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il "**documento sulla strategia di investimento e di accordi con i gestori attivi**" ai sensi del D. Lgs. 49/2019 in attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. "Shareholder Rights Directive II") e il "**documento sulla politica di impegno del Fondo**" con il quale il Fondo aveva manifestato l'interesse per gli anni futuri ad un parziale e graduale impegno in qualità di azionista di società quotate sui mercati regolamentati europei. Nella stessa seduta del 26 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche il "**Piano di emergenza**" nel quale sono state definite le misure tecniche e organizzative per fronteggiare gli eventi che provochino l'indisponibilità delle strutture in cui sono ubicati i servizi ovvero i centri elaborazione dati e quindi il Fondo pensione, il depositario, il gestore finanziario, il gestore assicurativo e il service amministrativo.

In data 9 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha approvato il documento

**“Informazioni circa le politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e Appendice informativa sulla Sostenibilità”:** un’informativa a beneficio del pubblico circa il comportamento del Fondo in relazione alle tematiche ESG. Nella stessa seduta è stato approvato il nuovo **Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse**.

Il giorno 1 aprile 2021 è stato modificato il **“Regolamento del Fondo recante la disciplina dell’adesione e della contribuzione al fondo dei familiari fiscalmente a carico degli iscritti”** al fine di recepire la possibilità di detrazione fiscale per i contributi versati a favore del familiare a carico, anche in capo a soggetti di cui il familiare è a carico, diversi dall’iscritto al Fondo.

In data 29 aprile 2021 sono stati approvati i seguenti documenti previsti dalla normativa IORP II:

- **“Il sistema di controllo della gestione finanziaria”** di cui all’articolo 6, comma 1 della Delibera Covip del 16 marzo 2012 “Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento”: il documento descrive il sistema di controllo della gestione finanziaria, delineando l’insieme delle procedure adottate per verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti;
- **“Il piano strategico sulle tecnologie dell’informazione e della comunicazione”:** il documento descrive le funzionalità del sito web che non è solo un mezzo per pubblicare documenti e/o informazioni utili agli aderenti e ai potenziali aderenti, ma uno strumento volto a semplificare la gestione dei rapporti tra il Fondo pensione e i soci, siano essi lavoratori o datori di lavoro. Per quanto riguarda i lavoratori aderenti, quindi, il sito web del Fondo già al presente contempla talune delle possibilità che, in base a quanto riportato nella Sezione VI delle “Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza” (di seguito, per brevità, “Istruzioni di vigilanza”) approvate da Covip il 22 dicembre 2020, devono essere offerte agli aderenti nell’area riservata dei siti dei fondi pensione (quali la trasmissione di richieste di liquidazione ovvero di modificare i propri dati personali). Il Fondo ha implementato l’area riservata del sito web con le ulteriori funzionalità richieste dalla nuova normativa, quali la possibilità per l’iscritto di valutare la coerenza delle scelte di investimento effettuate, ovvero di realizzare simulazioni personalizzate in merito alla prestazione pensionistica attraverso l’utilizzo di un motore di calcolo, senza la necessità di inserire le informazioni relative all’aderente;
- **“Il sistema informativo del fondo pensione e i presidi di sicurezza informatici adottati”:** il documento ha l’obiettivo di fotografare l’attuale dotazione tecnologica di cui il Fondo pensioni Banca delle Marche si è dotato e di elencare le principali aree di intervento che verranno affrontate nel prossimo futuro. Tali interventi perseguono un duplice scopo: sono finalizzati ad un costante affinamento dei processi e delle procedure adottate dal Fondo nonché ad un sempre più approfondito controllo dei rischi operativi ad essi connessi e si pongono

l'obiettivo di fornire strumenti tesi a semplificare la gestione dei rapporti tra il Fondo pensione e gli aderenti (associati e familiari), nonché tra il Fondo e le aziende che versano contributi;

- **“politica di revisione interna”**: aggiornamento policy della funzione fondamentale di Revisione Interna;
- **“politiche di governance”**: il documento riassume le informazioni sull’assetto organizzativo relative a profili più specifici e ad aspetti maggiormente tecnici del sistema di governo, complementari al “Documento sul sistema di governo”;
- **“Sistema di Governo”**: descrive il sistema di governo del Fondo e la sua struttura organizzativa, come risultante dallo Statuto del Fondo e dai principi e criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente. Il Documento è redatto, su base annuale, dal Consiglio di Amministrazione del Fondo pensione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio. Al suo interno sono richiamati i contenuti dei singoli documenti di governance e controllo prodotti dal Fondo nel rispetto della normativa vigente.

In data 18 giugno 2021 sono state apportate modifiche al **Documento sulla politica di investimento**, in particolare, in ottemperanza alla normativa vigente con il rinvio alla specifica “informativa sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 e delle istruzioni di vigilanza di COVIP in materia di trasparenza” pubblicata sul sito Internet del Fondo e alla “informativa ai sensi della Direttiva (UE) 2017/828 – SHRD II e al Regolamento COVIP in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione” anch’essa pubblicata sul sito del Fondo.

Nella stessa seduta vengono apportate modifiche anche al documento **“Politiche di remunerazione”** per quanto concerne la remunerazione del Responsabile della Funzione Finanza e a seguito di dimissioni del Responsabile della Funzione Finanza e nomina del nuovo Responsabile che assume l’incarico anche di Responsabile EMIR.

In data 3 agosto 2021 Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni sindacali hanno sottoscritto l’“Accordo Quadro per il trasferimento collettivo delle posizioni dei Fondi di previdenza complementare a contribuzione definita e delle sezioni a prestazione definita dell’ex Gruppo UBI” e il “Verbale di Accordo per il trasferimento collettivo delle posizioni di previdenza complementare a contribuzione definita del Fondo Pensioni Banca delle Marche” che hanno regolato le modalità di trasferimento delle posizioni degli iscritti al Fondo Pensioni Banca delle Marche al Fondo pensione a contribuzione definita del gruppo Intesa Sanpaolo. Dopo tale data l’attività del Fondo è stata indirizzata alla realizzazione di quanto contenuto nel sopradescritto accordo.

In data 1 settembre 2021 il Consiglio ha approvato l’Informativa da inviare a Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) relativa ai sopradescritti accordi come pure la comunicazione da inviare agli iscritti per informarli delle modalità del trasferimento e per informarli che al fine di non pregiudicare il corretto svolgimento delle attività di trasferimento, si rendeva necessario un periodo di blocco

operativo per garantire che non vi fossero state operazioni aperte all'atto del trasferimento tali da compromettere il passaggio dei comparti del Fondo. Per questo motivo, gli iscritti venivano informati che eventuali richieste inerenti: attivazione della Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (R.I.T.A.) avrebbero avuto come termine ultimo di presentazione il 30 settembre 2021; le Prestazioni (anticipazioni, riscatti totali e parziali, prestazioni pensionistiche e trasferimenti), i cambi comparto (switch) avrebbero avuto come termine ultimo di richiesta il 30 Novembre 2021 (modificato e comunicato agli iscritti successivamente, solo per i riscatti totali e prestazioni pensionistiche e trasferimenti, al 15 novembre 2021); le adesioni di familiari fiscalmente a carico e la contribuzione volontaria avrebbero avuto come termine ultimo di presentazione il 20 Dicembre 2021. Tale informativa è stata inviata agli iscritti in data 3 settembre 2021.

Un'ulteriore informativa è stata inviata agli iscritti, approvata dal Consiglio in data 23 settembre 2021, relativa alla sottoscrizione delle polizze accessorie per morte ed invalidità permanente del Fondo Pensione a contribuzione definita del gruppo Intesa Sanpaolo che doveva avvenire per il tramite del Fondo Pensioni Banca delle Marche. Un'altra comunicazione, approvata dal Consiglio in data 28 ottobre, e inviata il 26 novembre 2021 agli iscritti, descriveva i comparti di investimento del Fondo pensione a contribuzione definita del gruppo Intesa Sanpaolo e aggiornava gli iscritti sullo stato di avanzamento del trasferimento. Ulteriori informative approvate dal Consiglio sono state inviate agli iscritti in data 11 novembre 2021 per informarli dell'accordo sindacale del 29 settembre 2021 relativo alla ripartizione della riserva "Contributi Polizze Accessorie" e il 14 dicembre 2021 per informarli del trattamento dei dati personali con riferimento al trasferimento collettivo e all'adesione alle polizze accessorie del fondo ISP. In data 11 novembre il Consiglio ha approvato anche le comunicazioni inviate il 16 novembre 2021 agli iscritti che avevano in corso le rate R.I.T.A..

Il 14 dicembre 2021 è stata inviata pec a Covip circa la decisione di intraprendere l'iter procedurale per giungere allo scioglimento del Fondo nel corso dell'anno 2022 dopo l'avvenuto trasferimento collettivo delle posizioni di previdenza complementare del Fondo Pensioni Banca delle Marche.

## **h. Modifiche statutarie**

Il 6 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad adeguare lo Statuto ad alcune delle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341" e seguendo le indicazioni approvate dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione con Deliberazione del 29 luglio 2020. Nello specifico sono stati modificati gli art. 14 (Istituzione figura del Direttore Generale, in sostituzione di quella di responsabile del Fondo, e delle Funzioni Fondamentali) – 20 (Ridefinizione attribuzioni del Consiglio di Amministrazione) – 23 (Attribuzioni Direttore Generale) ed è stato inserito il nuovo articolo 26bis (Attribuzioni Funzioni Fondamentali).

#### **i. Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse e conflitti rilevati nell'esercizio**

Con delibera del 9 marzo 2021, è stato approvato il "Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse", in attuazione delle previsioni di cui all'Articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 settembre 2014, n. 166, in base al quale i Consigli di Amministrazione dei fondi pensione devono adottare ogni misura ragionevole per identificare e gestire i conflitti di interesse, in modo da evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi degli aderenti o dei beneficiari. Sono considerati sia i conflitti relativi a soggetti appartenenti al fondo, sia quelli relativi a soggetti esterni al medesimo, in relazione allo svolgimento di incarichi da parte di detti soggetti per conto del fondo. Il nuovo Regolamento recepisce le principali modifiche apportate al documento precedente che riguardano la necessità di segnalare, fra le operazioni in conflitto, quelle eventualmente compiute su strumenti finanziari emessi dai sottoscrittori delle fonti istitutive, dai datori di lavoro tenuti alla contribuzione, dalla Banca depositaria o da imprese dei loro gruppi e i controlli che il Direttore Generale deve svolgere trimestralmente sulle operazioni segnalate dai gestori e su quelle rilevate mediante il supporto del Financial Risk Management.

Le operazioni in conflitto di interesse segnalate ai sensi del regolamento hanno riguardato i gestori, Azimut SGR S.p.A. ed Eurizon Capital SGR S.p.A. per tutte e due le linee finanziarie gestite.

#### **LINEA PRUDENTE**

Alla data del 31 dicembre 2021, non si rilevano posizioni in potenziale conflitto di interessi.

#### **LINEA RENDIMENTO**

Alla data del 31 dicembre risultano in essere le seguenti posizioni in conflitto di interesse:

Gestore	Portafoglio	Isin	Descrizione del titolo
Eurizon Capital Sgr	Comparto Rendimento	DE000ENAG999	E.ON N ORD SHS
	Comparto Rendimento	ES0113900J37	BANCO SANTANDER ORD SHS
	Comparto Rendimento	ES0130960018	ENAGAS ORD SHS
	Comparto Rendimento	ES0173516115	REPSOL ORD SHS
	Comparto Rendimento	ES0178430E18	TELEFONICA ORD SHS
	Comparto Rendimento	FR0000120578	SANOFI ORD SHS
	Comparto Rendimento	FR0000121964	KLEPIERRE REIT ORD SHS
	Comparto Rendimento	FR0000125338	CAPGEMINI ORD SHS
	Comparto Rendimento	FR0013176526	VALEO ORD SHS
	Comparto Rendimento	GB0032089863	NEXT ORD SHS
	Comparto Rendimento	IT0000072618	INTESA SANPAOLO ORD SHS
	Comparto Rendimento	IT0003128367	ENEL ORD SHS
	Comparto Rendimento	IT0004176001	PRYSMIAN ORD SHS
	Comparto Rendimento	SE0007100581	ASSA ABLOY ORD SHS CLASS B
	Comparto Rendimento	US0378331005	APPLE ORD SHS
	Comparto Rendimento	US0605051046	BANK OF AMERICA ORD SHS
	Comparto Rendimento	US1729674242	CITIGROUP ORD SHS
	Comparto Rendimento	US3696043013	GENERAL ELECTRIC ORD SHS
	Comparto Rendimento	US5324571083	ELI LILLY ORD SHS
	Comparto Rendimento	US74340W1036	PROLOGIS REIT ORD SHS
Comparto Rendimento	US8725901040	T MOBILE US ORD SHS	
Comparto Rendimento	LU0335978358	EURIZON FUND - EQUITY JAPAN LTE Z	
Comparto Rendimento	LU0335978515	EURIZON FUND - EQUITY JAPAN LTE ZH	
Comparto Rendimento	LU0335978606	EURIZON FUND - EQ PACIFIC EX-JAPAN LTE Z EUR ACC	
Comparto Rendimento	LU0457148020	EURIZON FUND - EQUITY EMERGING MARKETS LTE Z EUR	
Azimut Sgr	Comparto Rendimento	XS2304664167	INTESA SANPAOLO SPA ISP 0.625 02/24/26 MTN
	Comparto Rendimento	IT0000072618	INTESA SANPAOLO ORD SHS

Alla data di chiusura dell'esercizio per gli investimenti del comparto finanziario non sono presenti posizioni in conflitto di interesse per il Comparto Prudente mentre sono presenti venticinque posizioni nel portafoglio del comparto Rendimento gestito dalla Società Eurizon Capital e, due posizioni nel portafoglio del comparto Rendimento gestito dalla Società Azimut Capital Management SGR.

L'elenco comprende titoli emessi da:

- società del gruppo del Gestore;
- società legate da partecipazioni con tale gruppo;
- società estranee al Gruppo, e l'operazione di compravendita è stata perfezionata con una controparte legata da partecipazioni con il gruppo del gestore.

Per il Comparto Rendimento gestito da Eurizon Capital trattasi di operazioni in fondi del gestore Eurizon facente parte del gruppo Intesa Sanpaolo (società capogruppo del gestore Eurizon e società tenuta alla contribuzione del Fondo dal 5/8/2020) e in titoli emessi da società facenti parte del gruppo Blackrock, Inc. che detiene una partecipazione in Intesa Sanpaolo (società capogruppo del gestore Eurizon e società tenuta alla contribuzione del Fondo dal 5/8/2020).

Per il Comparto Rendimento gestito da Azimut Capital Management SGR trattasi di titoli Intesa Sanpaolo (società tenuta alla contribuzione del Fondo). Tali titoli nel loro complesso hanno complessivamente un peso percentuale del 10,34% sugli investimenti in gestione del Comparto Rendimento.

Il Direttore Generale ha monitorato le operazioni in conflitto di interesse, come previsto dal Regolamento, senza segnalare al Consiglio anomalie.

## **j. Modifiche normative**

### **1. Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza**

Covip ha ritenuto opportuno modificare i termini di prima applicazione di alcune disposizioni della Deliberazione del 22 dicembre 2020 contenente istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza, così da agevolarne l'adeguamento uniforme da parte delle forme pensionistiche complementari. Il provvedimento ha disposto, tra l'altro che per l'anno 2021, l'informativa periodica agli aderenti è trasmessa entro il 31 luglio 2021, in conformità alle disposizioni relative al "Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo", contenute nella Sezione IV delle allegate "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza".

### **2. Risposta di Covip a quesito in tema di riscatto della posizione individuale da parte dei fiscalmente a carico, Febbraio 2021**

Covip chiarisce che il trasferimento all'estero del soggetto fiscalmente a carico non rientra tra le cause di riscatto contemplate dall'art. 14 del Decreto 252/2005. Dette cause sono legate a specifiche vicende del rapporto di lavoro che non ricorrono nel caso di specie. La posizione di previdenza complementare del fiscalmente a carico non subisce variazioni in caso di trasferimento all'estero della famiglia di appartenenza, in quanto la stessa potrà in linea di principio continuare ad essere incrementata con contribuzioni volontarie del genitore (o del coniuge). Né può ritenersi che costituisca causa legittimante del riscatto il mero venire meno, se del caso, delle agevolazioni fiscali in capo al soggetto versante i contributi alla forma pensionistica complementare.

### **3. Deliberazione Covip del 19 maggio 2021 – Schemi di Statuto/Regolamento**

Sono stati pubblicati i nuovi schemi di Statuto dei fondi pensione negoziali, di Regolamento dei fondi pensione aperti e di Regolamento dei piani individuali pensionistici aggiornati a seguito delle modifiche e integrazioni recate al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal Decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341.

### **4. Deliberazione Covip del 19 maggio 2021 – Regolamento sulle procedure**

Trattasi dell'emanazione di un nuovo Regolamento in merito alle modalità di presentazione dell'istanza di autorizzazione all'esercizio da parte del fondo pensione nonché alle modalità di approvazione degli statuti e dei regolamenti delle forme pensionistiche complementari, verificando la ricorrenza delle condizioni richieste dal Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e valutandone anche la compatibilità rispetto ai provvedimenti di carattere generale emanati da Covip.

### **5. Risposta Agenzia delle Entrate n.330 dell'11 maggio 2021 a quesito su trattamento fiscale del riscatto esercitato da parte di iscritti a un fondo di previdenza complementare che aderiscono a un accordo collettivo aziendale di incentivo all'esodo**

L'Agenzia delle Entrate ritiene che il riscatto della posizione individuale richiesto da coloro che aderiscono all'accordo collettivo aziendale di incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro possa ricondursi alle ipotesi di riscatto parziale contemplate dall'articolo 14, comma 2, lettera b), del d.lgs. n. 252 del 2005.

### **6. Risposta di Covip di maggio 2021 a quesito in tema di anticipazioni per ristrutturazione edilizia ed Ecobonus**

Covip chiarisce che è da ritenersi escluso che possa conseguirsi un'anticipazione da parte dell'aderente per interventi di ristrutturazione che non comportino oneri a carico dell'iscritto, come nel caso dello sconto "integrale" in fattura sul corrispettivo dovuto.

### **7. Risposta di Covip di ottobre 2021 a quesito in caso di esodo anticipato collegato ad un contratto di espansione**

Covip chiarisce che può essere esercitata la facoltà di riscatto parziale da parte dell'aderente prevista dall'art. 14, comma 2, lett. b), del Decreto lgs. 252/2005 anche nel caso di esodo anticipato collegato ad un contratto di espansione, di cui all'art. 41 del Decreto lgs. 148/2015.

## **k. Prestazioni accessorie - Polizza morte e invalidità**

In data 7 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di modifica del contratto di polizza stipulato con la compagnia Generali S.p.A. nel corso del 2019. In seguito a modifiche normative da parte dell'Organo di Vigilanza IVASS la Compagnia ha sottoposto all'approvazione una variazione che esclude, in caso di sinistro in capo ad ogni iscritto assicurato, l'indicazione di beneficiari diversi da quelli previsti dalla legge.

In data 26 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'invio alla Compagnia Generali S.p.A. di una proposta di integrazione del testo della polizza in essere, aggiornandolo con le nuove previsioni aziendali di UBI Banca riguardo la copertura assicurativa dei propri dipendenti in servizio o in esodo.

In data 29 settembre 2021 le Fonti istitutive hanno sottoscritto un accordo relativo alla ripartizione della riserva Contributi Polizze Accessorie ammontante a euro 1.819.213 e in data 25 novembre 2021 l'Assemblea dei Delegati ha deliberato che:

1. la ripartizione della riserva avvenga tra gli iscritti aventi diritto alla copertura della polizza.
2. la riserva venga ripartita con criterio di proporzionalità in base agli anni di iscrizione del fondo prendendo come riferimento l'anno 1997 quale anno del primo versamento del contributo da parte della Banca destinato alla sottoscrizione della citata polizza assicurativa.
3. la somma rinveniente dalla ripartizione venga versata nelle posizioni individuali dei singoli iscritti al fondo aventi diritto.
4. ai soli fini fiscali tale versamento venga considerato come ristoro di posizione, quindi unicamente come un elemento economico che impatta sul valore finale oggetto del trasferimento.

In data 30 novembre è stato effettuato il riparto di tale riserva sulle posizioni individuali dei singoli iscritti al fondo aventi diritto secondo quanto stabilito dall'accordo sindacale del 29 settembre 2021 e deliberato dall'Assemblea dei Delegati.

#### **I. Polizze assicurative a favore degli amministratori**

Nel mese di febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione deliberava di sottoscrivere una polizza kasko ed una polizza infortuni a favore degli Organi del Fondo non dipendenti del Gruppo Ubi, pertanto non beneficiari delle polizze aziendali. La prima polizza è stata sottoscritta nello stesso mese mentre la polizza infortuni veniva sottoscritta nel 2020. Nel 2021 è stata rinnovata ed è stato pagato il relativo premio.

Nel mese di ottobre 2019 scadeva la polizza a copertura dei rischi professionali a favore degli amministratori del Fondo. Il Consiglio decideva di chiedere una revisione delle condizioni prima di sottoscrivere un nuovo contratto. Nel mese di febbraio 2020 veniva sottoscritta una nuova polizza con lo stesso scopo. Nel 2021 è stata rinnovata ed è stato pagato il relativo premio.

Non ci sono stati nel corso dell'anno eventi significativi da segnalare

#### **m. Trattamento e gestione dei dati personali alla luce del General Data Protection Regulation - Regolamento EU 679/2016 DPO**

Il 25 maggio 2018 è divenuto applicabile il Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali 2016/679 GDPR - General Data Protection Regulation – Regolamento Generale per la Protezione

dei dati personali e dal 19 settembre 2019, con l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 101/2018 del 10/8/2018, è stato modificato e reso coerente con il GDPR il Codice in materia di Protezione dei dati personali, c.d. «Codice Privacy».

Il Fondo, nella sua qualità di titolare del trattamento, si è attivato, con il supporto di consulenti esperti del settore, per verificare la propria struttura organizzativa, la propria modulistica e in generale il proprio approccio alla tematica alla normativa vigente, al fine di *“garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato conformemente”* al GDPR.

Il Regolamento Europeo affida alla figura del Data Protection Officer (DPO), il compito di “informare e fornire consulenza al titolare del trattamento ... in merito gli obblighi derivanti dal ... regolamento nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati”.

Pertanto, anche al fine di rappresentare la sintesi delle scelte adottate in termini di modello, ruoli, processi, metodologie e misure di sicurezza in materia di protezione dei dati personali, il Data Protection Officer, predispose una relazione annuale in ordine allo stato di adempimento del Fondo alla normativa vigente e sullo stato di adeguatezza delle misure di sicurezza adottate a protezione dei dati personali”. Inoltre nel corso dell'anno 2021, come già nei precedenti esercizi, non si sono verificati episodi inquadabili come “data breach”. Nel corso della seduta del Consiglio del 29 marzo 2022 il DPO presenta la relazione sull'attività svolta nell'anno 2021.

#### **n. Documento sulla Politica di Investimento**

Nella riunione del 23 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione deliberava di apportare una modifica al capitolo 9.2 del Documento sulla Politica di Investimento introducendo la possibilità di nominare membri della Commissione Funzione Finanza anche soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione purchè in possesso di comprovati requisiti di professionalità in materia di gestione finanziaria.

L'aggiornamento del Documento sulla Politica di Investimento (DPI) veniva trasmesso a Covip il 5 agosto 2020.

In data 18 giugno 2021 sono state apportate modifiche al **Documento sulla politica di investimento**, in particolare, in ottemperanza alla normativa vigente con il rinvio alla specifica “informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 e delle istruzioni di vigilanza di COVIP in materia di trasparenza” pubblicata sul sito Internet del Fondo e alla “informativa ai sensi della Direttiva (UE) 2017/828 – SHRD II e al Regolamento COVIP in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione” anch'essa pubblicata sul sito del Fondo.

L'aggiornamento del Documento sulla Politica di Investimento (DPI) veniva trasmesso a Covip il 22 giugno 2021.

#### **o. Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili**

Il Fondo pensione è consapevole della propria responsabilità sociale con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario che deriva dall'essere parte del mercato finanziario in qualità di investitore istituzionale.

Per questa ragione il Fondo pensione nell'ambito della politica finanziaria, nel corso dell'anno 2021, ha avviato un percorso con il quale intende promuovere questo obiettivo definendo un impegno condiviso con il gestore a privilegiare emittenti che aderiscono agli standard di sostenibilità ESG.

A tal proposito il Fondo pensione ha definito all'interno delle convenzioni con i gestori delle risorse finanziarie un impegno vincolante a carico di questi ultimi a considerare le tematiche sostenibili nell'ambito del processo di selezione del proprio universo di investimento anche attraverso la funzione fondamentale di gestione dei rischi, che ha monitorato il portafoglio rispetto a queste tematiche.

In data 9 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha approvato il documento **"Informazioni circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e Appendice informativa sulla Sostenibilità"**: un'informativa a beneficio del pubblico circa il comportamento del Fondo in relazione alle tematiche ESG.

\*\*\*\*\*

#### **Le informazioni sui soggetti coinvolti**

I soggetti coinvolti nell'attività del Fondo, per i quali in corso dell'anno non sono intervenute modifiche sono i seguenti:

Eurizon Capital SGR	comparto finanziario	Gestore linea Prudente
Azimut Asset Management SGR	comparto finanziario	Gestore linea Prudente
Eurizon Capital SGR	comparto finanziario	Gestore linea Rendimento
Azimut Asset Management SGR	comparto finanziario	Gestore linea Rendimento
Allianz RAS	comparto assicurativo	Gestore linea garantita
UnipolSai	comparto assicurativo	Gestore linea garantita
DEPObank (oggi BFF Bank)		Banca Depositaria
Generali e Cattolica Assicurazioni		Società incaricate dell'erogazione delle prestazioni in rendita
Previnet SpA		Gestore Amministrativo
Bruni, Marino & C. Srl		Controllo Interno e Finanziario
Funzione Finanza		Organo collegiale, nominato dal Consiglio del Fondo: composto da tre componenti,

		di cui uno è nominato Responsabile
Deloitte & Touche S.p.A.		Società di revisione legale dei conti

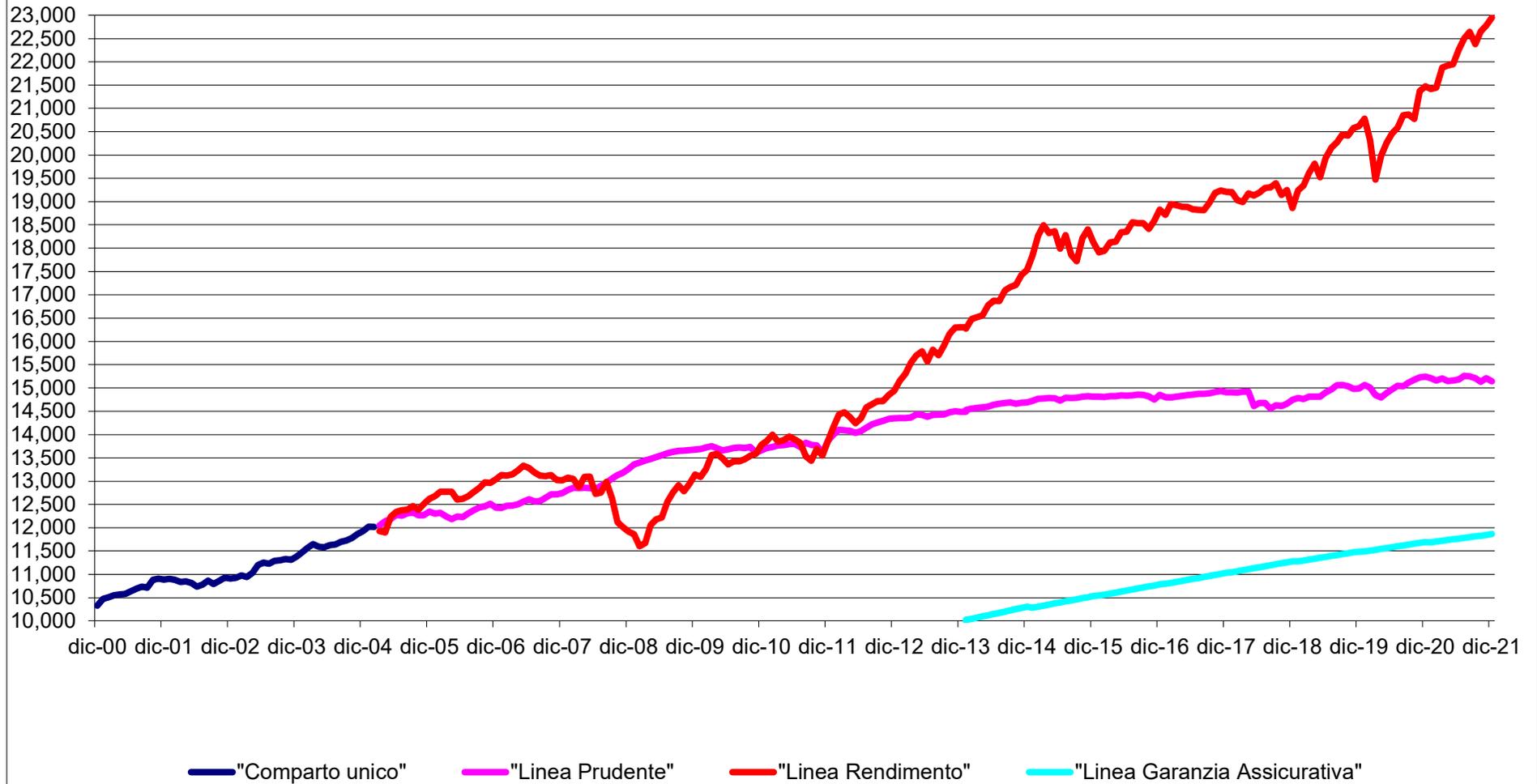
### 3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'anno 2021 si è chiuso con un risultato della gestione che, **in termini di variazione del valore della quota**, ha registrato i valori riportati nel prospetto che segue, nel quale vengono altresì evidenziate le performance pregresse; come termine di raffronto viene fornito il dato relativo alla rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto al netto dell'imposta sostitutiva (11% sino al 2014, 17% dal 2015), dato il particolare interesse che tale indice riveste per i soggetti che lo conferiscono, in tutto o in parte, al Fondo.

Data	Comparto											RIVALUTAZIONE NETTA DEL TFR	
	UNICO		PRUDENTE			RENDIMENTO			GARANZIA ASSICURATIVO			dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000
	valore quota	dal 31/12 2000	valore quota	dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000 (1)	valore quota	dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000 (1)	valore quota	dal 31/12 dell'anno prec.	dall'1/01 2014 (2)		
31/12/2021			15,145	-0,66%	+ 46,63%	22,955	+ 6,89%	+ 122,24%	11,866	+1,44%	+ 18,66%	+ 3,62%	+ 62,10%
31/12/2020			15,246	+ 1,71%	+ 47,60%	21,475	+ 4,14%	+ 107,91%	11,698	+1,80%	+ 16,98%	+ 1,25%	+ 56,44%
31/12/2019			14,990	+ 1,63%	+ 45,13%	20,621	+ 9,32%	+ 99,64%	11,491	+1,90%	+ 14,91%	+ 1,49%	+ 54,51%
31/12/2018			14,749	-1,09%	+42,79%	18,863	-1,80%	+82,62%	11,277	+2,24%	+12,77%	+1,86%	+52,25%
31/12/2017			14,912	+0,38%	+44,37%	19,208	+2,01%	+85,96%	11,030	+2,29%	+10,30%	+1,74%	+49,47%
31/12/2016			14,855	+0,26%	+43,82%	18,830	+3,86%	+82,30%	10,783	+2,36%	+7,83%	+1,49%	+46,91%
31/12/2015			14,817	+0,86%	+43,45%	18,130	+3,40%	+75,53%	10,534	+2,22%	+5,34%	+1,25%	+44,75%
31/12/2014			14,690	+1,35%	+42,22%	17,534	+7,58%	+69,76%	10,305	+3,05%	+3,05%	+1,34%	+42,97%
01/01/2014									10,000				
31/12/2013			14,494	+1,02%	+40,32%	16,299	+9,07%	+57,80%				+1,71%	+41,09%
31/12/2012			14,348	+3,51%	+38,91%	14,943	+7,85%	+44,67%				+2,94%	+38,71%
31/12/2011			13,862	+1,47%	+34,20%	13,855	+0,54%	+34,14%				+3,45%	+34,75%
31/12/2010			13,661	-0,12%	+32,26%	13,780	+4,88%	+33,41%				+2,61%	+30,25%
31/12/2009			13,678	+3,14%	+32,42%	13,139	+10,25%	+27,20%				+1,98%	+26,94%
31/12/2008			13,261	+4,07%	+28,39%	11,917	-8,46%	+15,37%				+2,70%	+24,47%
31/12/2007			12,742	+2,48%	+23,36%	13,018	-0,18%	+26,03%				+3,10%	+21,20%
31/07/2007			12,567			13,188							
31/12/2006			12,434	+0,71%	+20,38%	13,041	+3,33%	+26,26%				+2,44%	+17,55%
28/02/2005	12,017		12,017			12,017							
31/12/2004	11,931	15,51%											
31/12/2000	10,329												

- 1) L'ultimo valore quota del Comparto "Unico" rappresenta il valore quota di partenza dei Comparti "Prudente" e "Rendimento"; ciò rende possibile una valutazione complessiva sin dal 31/12/2000, data in cui è stata adottato il meccanismo delle quote e la Banca Marche S.p.A. ha conferito il patrimonio dei fondi interni al Fondo Pensioni Banca delle Marche.
- 2) Il primo valore quota registrato dal Comparto è stato convenzionalmente fissato in 10,00 Euro alla data di avvio della gestione, 1° gennaio 2014.

## ANDAMENTO VALORI QUOTA



Oltre al confronto con il tasso di rivalutazione del TFR, ulteriori elementi di giudizio sulla gestione possono essere ricavati rapportando i rendimenti netti con quelli, ancorché provvisori, delle altre forme pensionistiche complementari, rilevate dal documento diffuso dalla COVIP.

Per quanto concerne il raffronto, il termine di paragone più congruo è rappresentato dai Fondi pensione negoziali (FPN); in particolare:

- per la Linea Prudente dagli obbligazionari puri;
- per la Linea Rendimento dai bilanciati.

**Tav. 4**

**Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti.**

*(dati provvisori; valori percentuali)*

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2011</b>
	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2021</b>
	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni
<b>Fondi pensione negoziali</b>	<b>4,9</b>	<b>5,1</b>	<b>3,0</b>	<b>4,1</b>
<i>Garantito</i>	<i>0,3</i>	<i>1,1</i>	<i>0,6</i>	<i>2,1</i>
<i>Obbligazionario puro</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,6</i>
<i>Obbligazionario misto</i>	<i>5,3</i>	<i>5,5</i>	<i>3,3</i>	<i>4,3</i>
<i>Bilanciato</i>	<i>5,4</i>	<i>5,7</i>	<i>3,4</i>	<i>4,7</i>
<i>Azionario</i>	<i>11,1</i>	<i>9,6</i>	<i>5,7</i>	<i>7,1</i>
<b>Fondi pensione aperti</b>	<b>6,4</b>	<b>5,8</b>	<b>3,3</b>	<b>4,6</b>
<i>Garantito</i>	<i>0,0</i>	<i>1,4</i>	<i>0,6</i>	<i>1,7</i>
<i>Obbligazionario puro</i>	<i>-1,5</i>	<i>1,5</i>	<i>0,6</i>	<i>2,0</i>
<i>Obbligazionario misto</i>	<i>0,9</i>	<i>2,1</i>	<i>1,0</i>	<i>2,7</i>
<i>Bilanciato</i>	<i>6,9</i>	<i>6,5</i>	<i>3,7</i>	<i>5,1</i>
<i>Azionario</i>	<i>14,8</i>	<i>11,1</i>	<i>6,4</i>	<i>7,4</i>
<b>PIP "nuovi"</b>				
Gestioni separate	<b>1,3</b>	<b>1,4</b>	<b>1,6</b>	<b>2,2</b>
Unit Linked	<b>11,1</b>	<b>7,6</b>	<b>3,5</b>	<b>5,0</b>
<i>Obbligazionario</i>	<i>-0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,0</i>	<i>0,9</i>
<i>Bilanciato</i>	<i>7,4</i>	<i>5,8</i>	<i>2,7</i>	<i>3,7</i>
<i>Azionario</i>	<i>18,9</i>	<i>11,7</i>	<i>5,6</i>	<i>7,2</i>
<i>Per memoria:</i>				
Rivalutazione del TFR	3,6	2,1	2,0	1,9

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. Per periodi pluriennali, i valori corrispondono ai rendimenti medi annui composti.

I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

Per effettuare il confronto, i rendimenti netti medi annui composti vengono di seguito riepilogati con le stesse scadenze di cui al prospetto diffuso dalla Commissione di Vigilanza.

<b>Cadenza/ Comparto</b>	<b>1 anno</b>	<b>3 anni</b>	<b>5 anni</b>	<b>10 anni</b>
<i>Prudente</i>	-0,66%	+0,89%	+0,39%	+0,89%
<i>Fondi Pensione Negoziali (FPN)</i>	-0,30%	+0,30%	+0,0%	+0,60%
<b>FPBM - FPN</b>	<b>-0,36 %</b>	<b>+0,59%</b>	<b>+0,39%</b>	<b>+0,29%</b>
<i>Rendimento</i>	+6,89%	+6,76%	+4,04%	+5,18%
<i>Fondi Pensione Negoziali (FPN)</i>	+5,40%	+5,70%	+3,40%	+4,70%
<b>FPBM - FPN</b>	<b>+1,49%</b>	<b>+1,06%</b>	<b>+0,64%</b>	<b>+0,48%</b>
<i>Garanzia Assicurativo</i>	+1,71%	+1,93%	+1,73%	n.d.
<i>Fondi Pensione Negoziali (FPN)</i>	+0,30%	+1,10%	+0,60%	+2,10%
<b>FPBM - FPN</b>	<b>+1,41%</b>	<b>+0,83%</b>	<b>+1,13%</b>	<b>n.d.</b>

Ancorché con i limiti rappresentati dalla non perfetta omogeneità dei dati posti a confronto, i risultati che il Fondo Pensioni Banca delle Marche ha mediamente conseguito nell'arco di tempo considerato, sono migliori o in linea rispetto alla media di sistema dei fondi negoziali.

## Andamento delle Linee di Gestione

### *Considerazioni generali*

Nell'anno 2021 il comparto Rendimento ha realizzato rendimenti positivi, determinati fondamentalmente dal buon andamento dei mercati azionari. Lievemente negativo invece il rendimento del comparto Prudente, nonostante la buona sovraperformance dei gestori rispetto al benchmark di riferimento. Il maggior peso della componente azionaria e la sua composizione geografica, così come la diversa allocazione del portafoglio obbligazionario spiegano la differenza nella performance dei due gestori nel comparto Rendimento. La differenza di performance sul portafoglio Prudente è da attribuire chiaramente solo alle scelte di allocazione della componente obbligazionaria. È giusto sottolineare come in ogni caso entrambi i gestori siano riusciti a portare a casa anche nel 2021 performance superiori al benchmark in entrambi i portafogli.

La rivalutazione del dollaro ha evidentemente addizionato valore alla performance per la parte esposta al rischio valutario.

L'andamento dei mercati finanziari ha positivamente influenzato i risultati gestionali dei Fondi Pensione italiani come si rileva dal documento Covip "La previdenza complementare – Principali Dati Statistici – Dicembre 2021", riportato nella Tav. 4 a pagina 36.

Di seguito viene effettuata l'analisi dei risultati dei singoli comparti relativamente al livello delle performance conseguite, sia assolute che relative, evidenziando il livello dei rischi assunti e gli aspetti rilevanti circa la composizione dei portafogli a fine periodo.

### *Valore complessivo del Fondo*

L'ammontare complessivo degli investimenti in gestione, pari ad € 217.435.742 al 31 dicembre 2020, a fine 2021 è salito ad € 229.600.081, con un incremento del 5,59%.

<i>Comparto</i>	<i>31 dicembre 2020</i>	<i>31 dicembre 2021</i>	<i>Incremento/decremento % rispetto al 2020</i>
<i>Linea Prudente</i>	59.135.624	57.160.725	-3,34%
<i>Linea Rendimento</i>	94.830.737	106.211.678	+12,00%
<i>Linea Garanzia</i>	63.469.381	66.227.678	+4,35%
<b><i>Totale</i></b>	<b>217.435.742</b>	<b>229.600.081</b>	<b>5,59%</b>

Anche per il 2021 si conferma lo spostamento delle risorse verso la Linea Garanzia. Il comparto Rendimento

beneficia nei volumi del risultato positivo della gestione finanziaria.

<b>Comparto</b>	<b>Switch-in</b>	<b>Switch-out</b>
<i>Linea Prudente</i>	372.236	3.898.469
<i>Linea Rendimento</i>	1.785.036	2.032.992
<i>Linea Garanzia</i>	4.338.603	564.414

## Linea rendimento

Gestore: AZIMUT SGR SpA

Gestore: EURIZON CAPITAL SGR SpA

Di seguito viene indicato il benchmark di riferimento vigente per entrambi i mandati:

Asset class			Ticker
Obb. Gov. EMU 1-3 anni	30,00%	EG01	Merrill Lynch Emu Direct Government 1-3 years
Obb. Gov. EMU All Mat	35,00%	EG00	Merrill Lynch Emu Direct Government
Azionario Mondo	30,00%	NDUEACWF	MSCI AC World Daily TR Net USD
Azionario Mondo	5,00%	M0WOHEUR	MSCI World 100% Hedged to Eur Net TR

La tabella sottostante sintetizza i valori assoluti e le performances del portafoglio assegnato ai due gestori del comparto per l'anno 2021.

	Azimut	Eurizon	Totale comparto
Risorse gestite al 31.12.2021	52.898.081	52.338.107	105.236.188
RENDIMENTO anno 2021	9,84%	7,95%	8,90%
EXCESS RETURN	2,29%	0,39%	1,34%

Per l'anno 2021 il Comparto Rendimento ha registrato un risultato complessivo del +8,90%, con un excess return rispetto al benchmark del 1,34%.

In particolare il gestore Azimut ha riportato un rendimento di +9,84%, con un +2,29% rispetto al benchmark, mentre il gestore Eurizon ha riportato un rendimento del +7,95%, superiore al benchmark per +0,39%.

Da inizio controllo, cioè dal 20/2/2019, il comparto ha segnato un rendimento complessivo del 24,08% con un Excess Return rispetto al benchmark del 2,92% ed un rendimento annualizzato del 7,83%.

Performance dal 20/02/2019	Azimut	Eurizon	Totale comparto
RENDIMENTO Ptf	24,77%	23,38%	24,08%
EXCESS RETURN	3,61%	2,22%	2,92%
RENDIMENTO Ptf annualizzato	8,04%	7,61%	7,83%

Il portafoglio risultava composto a fine anno dal 37,12% di Azioni e dal 53,41% di Obbligazioni, che mostravano una Duration di 5,18 anni ed un Rating medio S&P pari a BBB+. Il 9,47% era rappresentato da Liquidità.

L'esposizione valutaria del comparto era del 27,99%, la maggior parte in Dollari Usa (23,25%).

Gli indicatori di rischio sono risultati sostanzialmente allineati con le rispettive soglie critiche. Il Var (1) dell'intero comparto esprimeva un valore dello 11,08%, inferiore a quello di soglia critica (14%); questo era vero per entrambi i gestori (Azimut 11,34%, Eurizon 10,97%).

La Volatilità annualizzata dell'intero portafoglio si è collocata al 6,74%.

Il valore della Tracking Error Volatility (2) a 0,87% per il gestore Azimut e 0,67% per il gestore Eurizon, decisamente inferiore alla soglia critica massima del 3,00%, denotando come i gestori abbiano limitatamente utilizzato il budget di rischio destinato alle scelte attive di gestione, rispetto alla composizione del benchmark.

L'indice di Sharpe (3) è risultato pari a 1,25% per il gestore Azimut e 1,23% per il gestore Eurizon, mentre il valore dell'Information Ratio (4) è risultato pari a 0,61 per Azimut e 0,59 per Eurizon.

La Funzione di Risk Management sottopone mensilmente tutti i portafogli affidati in gestione ad una c.d. "analisi di stress test", volta a verificare la reazione dei portafogli a fronte di scenari che, nell'elaborazione del mese di Dicembre, sono stati simulati su tre diversi livelli di negatività: a) Aumento dei tassi dell'1%; b) Aumento dei tassi dell'0,50%; c) Covid 19 –Reazione Correttiva. (5).

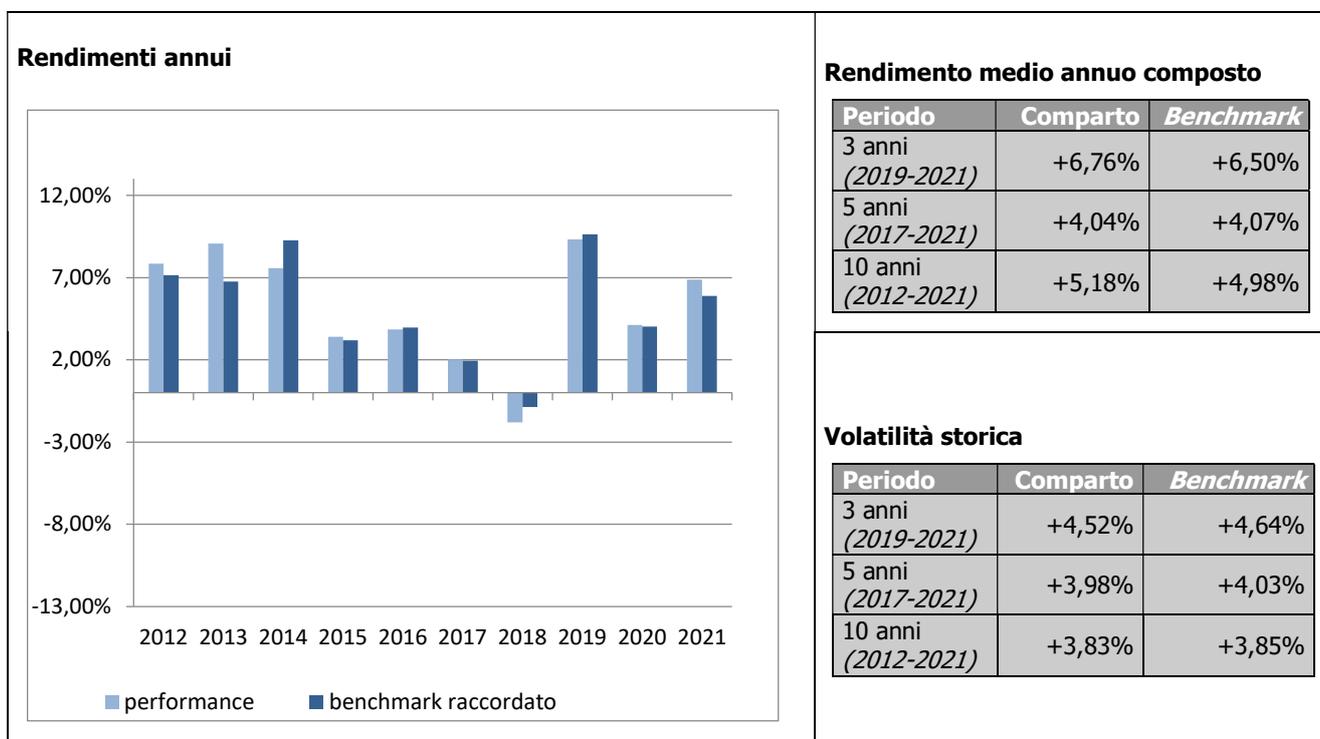
A fronte di tali scenari il portafoglio di fine periodo registrerebbe perdite pari, rispettivamente, al -3,29%, -1,59% e -2,41% del patrimonio.

A seguire i rendimenti passati del comparto (= incrementi valori quota) vengono confrontati con il relativo benchmark ricordato.

Si intende ricordato il rendimento del benchmark ottenuto cumulando il rendimento registrato dai diversi benchmark che si sono susseguiti nell'arco dei 10 anni di gestione considerati.

I benchmark sono stati i seguenti:

- ✓ dal 1\* febbraio 2019                      30% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 35% The BofA Merrill Lynch EGB All Mat, 30% MSCI ACWF All Countries, 5% MSCI World Euro Hedged
- ✓ dal 1° gennaio 2014                      40% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 25% The BofA Merrill Lynch EGB All Mat, 35% MSCI Daily Total return Net;
- ✓ dal 1° gennaio 2008                      40% Obbligazionario Govt Emu 1–3 anni, 25% Obbligazionario Govt Emu All Maturities, 35% Azionario World convertito in Euro



### Linea Prudente

Gestore: AZIMUT SGR SpA

Gestore: EURIZON CAPITAL SGR SpA

Di seguito vengono indicati il benchmark di riferimento vigente per entrambi i mandati:

Asset class		Ticker	
Obb. Gov. EMU 1-3 anni	30,00%	EG01	Merrill Lynch Emu Direct Government 1-3 years
Obb. Gov. EMU All Mat	30,00%	EG00	Merrill Lynch Emu Direct Government
BOT	40,00%	MTSIBOT5	Mts Bot

La tabella sottostante sintetizza i valori assoluti e le performances del portafoglio assegnato ai due gestori del comparto per l'anno 2021.

	Azimut	Eurizon	Totale comparto
Risorse gestite al 31.12.2021	28.797.272	28.183.960	56.981.232
RENDIMENTO anno 2021	-0,12%	-1,09%	-0,60%
EXCESS RETURN	1,30%	0,33%	0,82%

Per l'anno 2021 il Comparto Prudente ha registrato un risultato complessivo di -0,60%, con un excess return rispetto al benchmark dello 0,82%.

In particolare il gestore Azimut ha riportato un rendimento di -0,12% con un +1,30% rispetto al benchmark, mentre il gestore Eurizon ha riportato un rendimento di -1,09%, superiore al benchmark per +0,33%.

La seguente tabella riporta le performances da inizio controllo e cioè dal 20 febbraio 2019 al 31.12.2021

Performance dal 20/02/2019	Azimut	Eurizon	Totale comparto
RENDIMENTO Ptf	4,68%	2,50%	3,59%
EXCESS RETURN	2,70%	0,51%	1,60%
RENDIMENTO Ptf annualizzato	1,59%	0,85%	1,22%

Tra gli indicatori di rischio il VaR del comparto esprimeva al 31.12 dei valori (3,34%) lievemente superiori a quelli di soglia critica (3,00%); scostamento attribuibile al solo gestore Azimut (4,68%), a causa della preponderanza di Titoli di Stato Italiani nel portafoglio.

Analogo discorso vale per la Volatilità annualizzata, al 2,03% (al di sopra del benchmark al 1,46%); scostamento generato dal gestore Azimut (2,84% vs. 1,46% soglia).

Tracking Error Volatility (2) di 0,96% per il gestore Azimut e di 0,14% per il gestore Eurizon, decisamente inferiore alla soglia critica massima del 3,00%, denotando come il gestore Azimut abbia maggiormente utilizzato il budget di rischio destinato alle scelte attive di gestione, rispetto alla composizione del benchmark.

L'indice di Sharpe (3) risulta pari a 0,76% per il gestore Azimut e 1,00% per il gestore Eurizon, mentre il valore dell'Information Ratio (4) è pari a 0,42 per Azimut e 0,56 per Eurizon.

Il portafoglio a fine 2021 era composto dal 95,49% di Obbligazioni, che mostravano una Duration di 3,08 anni ed un Rating medio S&P pari a BBB+. Il restante 4,51% era rappresentato da Liquidità.

Il comparto non presentava esposizione valutaria.

La Funzione di Risk Management sottopone mensilmente tutti i portafogli affidati in gestione ad una c.d. "analisi di stress test", volta a verificare la reazione dei portafogli a fronte di scenari che, nell'elaborazione del mese di Dicembre, sono stati simulati su tre diversi livelli di negatività: a) Aumento dei tassi dell'1%; b) Aumento dei tassi dell'0,50%; c) Covid 19 –Reazione Correttiva. (5).

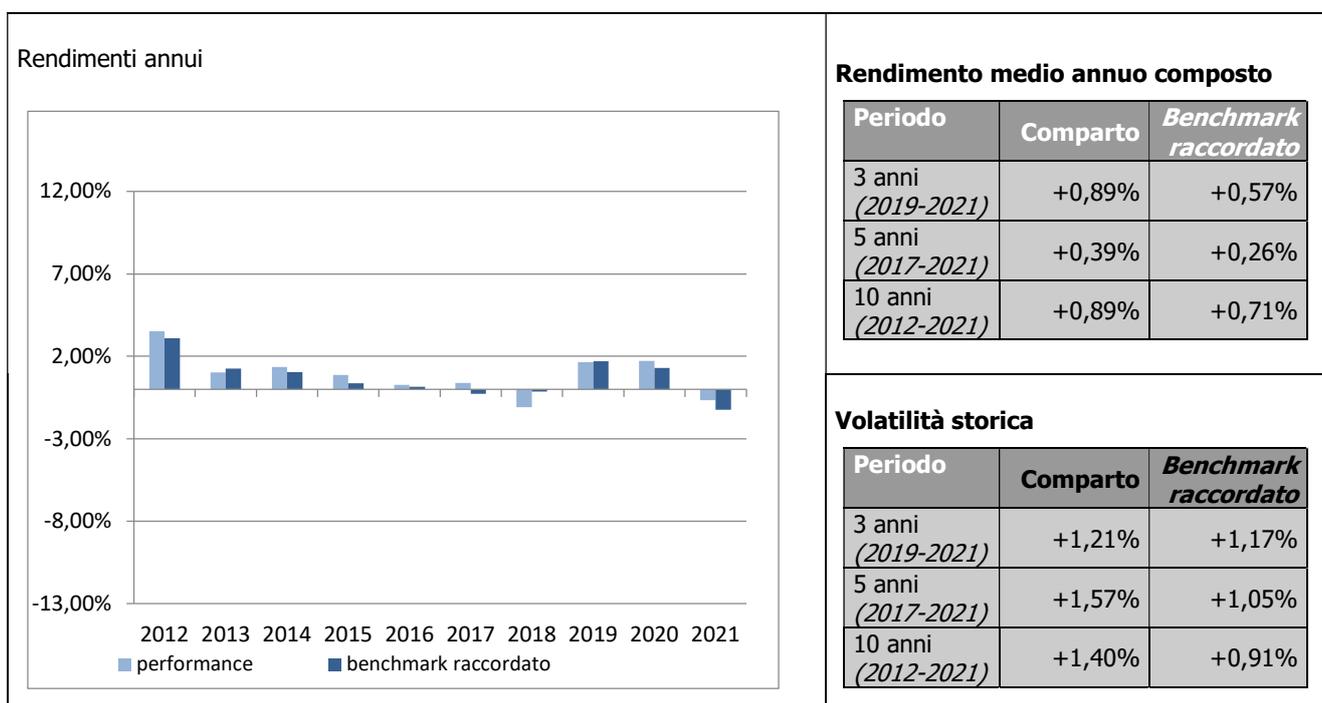
A fronte di tali scenari il portafoglio di fine periodo registrerebbe perdite pari, rispettivamente, al -2,91%, -1,46% e -0,22% del patrimonio.

A seguire i rendimenti passati del comparto (= incrementi valori quota) vengono confrontati con il relativo benchmark ricordato.

Si intende ricordato il rendimento del benchmark ottenuto cumulando il rendimento registrato dai diversi benchmark che si sono susseguiti nell'arco dei 10 anni di gestione considerati.

I benchmark sono stati i seguenti:

- ✓ dal 1° febbraio 2019 30% The BofA Merrill Lynch Euro Government, 30% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 40% Italy Government Bonds Capitalization Bot Gross;
- ✓ dal 1° giugno 2017 50% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 50% Italy Government Bonds Capitalization Bot Gross;
- ✓ dal 1° gennaio 2014 50% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 50% MTS BOT;
- ✓ dal 1° gennaio 2008 50% Obbligazionario Govt Emu 1-3 anni, 50% MTS BOT;



## Linea Garanzia - Assicurativo

Il comparto è stato attivato, nella veste attuale, a partire dal 1° gennaio 2014.

La gestione è affidata ad Allianz S.p.A. ed Unipolsai, attraverso una polizza di capitalizzazione (Ramo V).

I contributi versati fino al 31.12.2018 sono confluiti nella gestione interna separata VITARIV GROUP di Allianz S.p.A., il cui rendimento, diminuito del rendimento trattenuto dalla Compagnia pari a 0,46 punti percentuali, sommato a quello della gestione UnipolSai, diminuito della quota trattenuta dalla Compagnia, pari allo 0,80% più un eventuale 10% della maggior performance rispetto al 2,50%, rappresenteranno la misura annua di rivalutazione, da riconoscere agli iscritti. Dal 1° gennaio 2019 tutti i contributi pervenuti sul comparto Garanzia sono gestiti dalla Compagnia UnipolSai S.p.A. e confluiscono nella gestione separata FONDICOLL UNIPOLSAI.

**Compagnia Allianz** - Stante il particolare meccanismo di rivalutazione, il 2021 è stato chiuso con il tasso di rivalutazione dichiarato a fine 2020 del 2,54% (risultato della Gestione Separata Vitariv Group 01/09/2019 – 01/09/2020) decurtato del rendimento trattenuto dalla Compagnia dello 0,46%.

Il rendimento effettivo della gestione Vitariv Group è stato, invece, del 2,38% (risultato della Gestione Separata Vitariv Group 01/09/2020 – 01/09/2021) da applicare dall'01/01/2022.

**Compagnia Unipolsai** - Il rendimento effettivo della gestione Fondicoll è stato, invece, del 2,74%, decurtato del rendimento trattenuto dalla compagnia pari allo 0,82%.

Il mandato non prevede una gestione a benchmark. Come suggerito dalla COVIP, il confronto può essere fatto prendendo a riferimento il tasso medio di rendimento dei titoli di stato, depurato della fiscalità, che nel 2021 ha fatto registrare un +0,37%. Altri elementi di raffronto possono essere:

- l'indice armonizzato prezzi al consumo (HICP): + 1,94%;
- il tasso di rivalutazione del Tfr al netto dell'imposta sostitutiva: +3,62%.

Anche considerando i rendimenti effettivi delle gestioni Vitariv Group e Fondicoll, al netto del rendimento trattenuto dai gestori, il risultato lordo che si ottiene, rispettivamente +2,08% e + 1,92%, risulta inferiore solo al tasso di rivalutazione del TFR.

### ***Estratto della Nota prodotta da Allianz SpA relativamente alla gestione speciale VITARIV GROUP***

L'obiettivo della gestione separata è di ottimizzare gli investimenti in coerenza con gli impegni contrattuali e di conseguire un rendimento annuo tendenzialmente stabile e coerente nel medio termine con il trend dei mercati finanziari.

Le scelte di investimento sono effettuate sulla base delle previsioni sull'evoluzione dei tassi di interesse e dei rendimenti delle diverse classi di attività, considerando le opportunità di posizionamento sui diversi tratti della curva dei rendimenti e su diverse classi di attività, nonché sulla base dell'analisi dell'affidabilità degli emittenti.

Le risorse della gestione sono principalmente investite in titoli obbligazionari di emittenti governativi e societari di elevato merito creditizio con una duration compatibile con il profilo degli impegni contrattuali e,

residualmente, in strumenti finanziari immobiliari, infrastrutturali e di private equity. Nel corso dell'anno di gestione l'attività di investimento netto ha aumentato l'esposizione, sia assoluta che relativa, dei titoli di stato a fronte di una riduzione dell'incidenza dei titoli obbligazionari societari.

***Estratto della Nota prodotta da Unipolsai SpA relativamente alla gestione speciale FONDICOLL***

FONDICOLL UNIPOLSAI adotta una politica di investimento basata prevalentemente su tipologie di attivi quali Titoli di Stato ed obbligazioni denominate in Euro, caratterizzate da elevata liquidità e buon merito creditizio.

L'operatività in Titoli di Stato, nel corso del 2021, è stata orientata a proseguire il processo di diversificazione iniziato nel corso dell'esercizio precedente, avendo come obiettivo l'acquisto di rendimenti ritenuti adeguati in rapporto al rischio emittente. Si sono operate vendite di titoli di Stato italiani, a fronte di riacquisti parziali di titoli di emittenti europei ad elevato rating. In merito alle scadenze, le vendite hanno interessato la parte breve e media della curva dei rendimenti italiani, mentre per gli acquisti si sono privilegiati i tratti lunghi ed extra-lunghi delle curve governative europee, pur sempre in coerenza con la struttura dei passivi. L'esposizione complessiva a questa *asset class* è lievemente aumentata rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la componente di credito, si evidenzia una leggera diminuzione dell'esposizione complessiva: la rotazione di portafoglio ha comunque mantenuto pressoché inalterata la proporzione tra titoli di emittenti del settore finanziario rispetto a quelli *corporate* non finanziari.

Complessivamente, nel corso del 2021, la componente obbligazionaria, nella sua totalità, è diminuita.

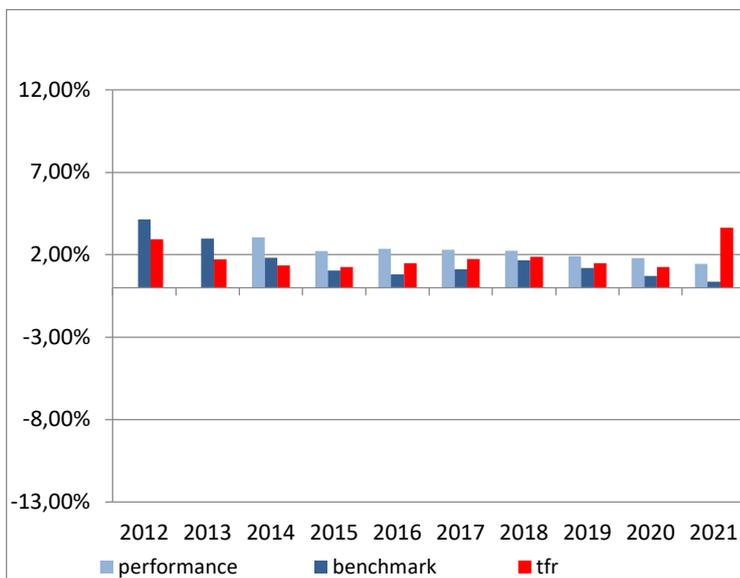
Il peso della componente azionaria è complessivamente aumentato nel corso dell'anno in virtù dell'incremento dell'esposizione diretta a titoli, ma soprattutto in ragione dell'aumento di quote di altri investimenti assimilati in tale categoria come, nello specifico, quote di fondi immobiliari, con l'obiettivo di migliorare la diversificazione complessiva ed il profilo reddituale del portafoglio.

Il peso della componente di investimenti alternativi, nel corso dell'anno, è stato incrementato, proseguendo il *trend* iniziato già da diversi esercizi; l'allocazione di questa parte di portafoglio continua a privilegiare fondi con focus di investimento su energie rinnovabili ed infrastrutture.

La *duration* del portafoglio è diminuita da 8,70 anni a fine settembre 2020 a 7,90 anni fine settembre 2021.

A seguire i rendimenti passati del comparto (= incrementi valori quota) vengono confrontati con il relativo benchmark.

### Rendimenti annui



### Rendimento medio annuo composto

Periodo	Comparato	Benchmark (titoli di stato)	TFR
3 anni (2019-2021)	1,44%	+0,37%	3,62%
5 anni (2017-2021)	1,93%	+1,01%	1,99%
10 anni (2012-2021)	ND	+1,58%	1,86%

## Strategie di gestione

I gestori hanno operato nell'ambito degli asset assegnati, che sono ampiamente descritti nella Nota Integrativa.

Le performance lorde registrate dai gestori nel 2021 vengono indicate nel prospetto che segue, ove vengono riportati anche gli indici lordi di riferimento.

Occorre premettere che mentre il rendimento calcolato con riferimento alle variazioni registrate dal valore quota, al quale si è fatto riferimento sino a questo momento, è un rendimento netto, quello della gestione finanziaria è al lordo di ogni altro onere o provento.

### ANNO 2021

<i>Linea</i>	<i>Gestore</i>	<i>Rendimento lordo del portafoglio per gestore</i>	<i>Rendimento lordo del Comparto</i>	<i>Indice lordo segnato dal benchmark</i>
<i>Prudente</i>	<i>Azimut SGR S.p.A.</i>	<b>- 0,12%</b>	<b>- 0,60%</b>	<b>- 1,42%</b>
	<i>Eurizon SGR S.p.A.</i>	<b>- 1,09%</b>		
<i>Rendimento</i>	<i>Azimut SGR S.p.A.</i>	<b>+ 9,84%</b>	<b>+ 8,90%</b>	<b>+ 7,56%</b>
	<i>Eurizon SGR S.p.A.</i>	<b>+ 7,95%</b>		
<i>Garanzia Assicurativo</i>	<i>Allianz S.p.A.</i>	<b>+ 2,54%</b>	<b>+ 0,42%<sup>(*)</sup></b>	
	<i>Unipolsai S.p.A.</i>	<b>+ 2,74%</b>		

**(\*) La gestione non prevede un benchmark. Come suggerito dalla COVIP, viene preso a riferimento il rendimento medio lordo dei titoli di stato.**

In merito alle strategie di gestione e alle prospettive per il corrente esercizio riportiamo uno stralcio delle note dei gestori delle linee finanziarie.

#### ***Eurizon Capital Sgr***

Con riferimento al Gestore Eurizon, l'operatività nella componente obbligazionaria è stata caratterizzata da un leggero sottopeso di duration (sottopeso maggiore nella prima parte dell'anno). Durante tutto l'anno, è stata sempre tenuta in sottopeso la componente obbligazionaria legata ai titoli di Stato italiani a breve termine (BOT) e alla curva europea governativa 1-3 anni, entrambi con un profilo rischio/rendimento meno attraente rispetto all'investimento in liquidità.

In ogni caso nel corso dell'anno è stato mantenuto un sovrappeso sulla componente Italia del portafoglio parallelamente ad un lieve sottopeso sulle componenti core del portafoglio.

Nella prima parte dell'anno sul portafoglio il gestore ha tenuto un sovrappeso sull'azionario, privilegiando la componente Europa rispetto a quella Usa. Sovrappeso che è stato ridotto nel corso dei mesi di aprile e maggio, per poi riaumentarla ad inizio del secondo semestre.

Verso la fine dell'anno i portafogli sono stati ricondotti su allocazioni molto in linea con i benchmark, in vista della migrazione.

### ***Azimut Sgr***

Da un punto di vista operativo, nel corso del 2021 il gestore Azimut ha mantenuto in entrambi i comparti una posizione di sostanziale neutralità rispetto alle componenti del benchmark.

Relativamente alla componente obbligazionaria, il gestore ha confermato fondamentalmente l'allocazione di portafoglio adottata nella seconda parte del 2020 che prevedeva un sovrappeso su titoli di stato italiani, un sottopeso nei Paesi Core, una esposizione fino ai limiti consentiti dal mandato su titoli corporate dell'eurozona con preferenza per il settore dei finanziari e degli industriali. La duration di portafoglio è rimasta stabile sotto i 3 anni (in linea con i valori del benchmark).

L'esposizione azionaria è stata gestita tatticamente con un sovrappeso ai settori consumer, health care e information technology. Dal punto di vista geografico è stata mantenuta in sovrappeso l'esposizione al mercato americano.

La strategia azionaria ha visto una propensione ai titoli growth con elevata profittabilità, e una attenta analisi ai settori e titoli legati al "reopening trade" per individuare punti di acquisto o incremento cercando di sfruttare momenti di volatilità.

## Gestione finanziaria

Il  **margine della gestione finanziaria**  dell'esercizio, al netto degli oneri di gestione, ammonta ad € 9.187.092 contro € 7.182.713 del 2020; differenza dovuta al maggior risultato conseguito dal comparto "Rendimento" rispetto al 2020, assorbito in parte dal minor risultato conseguito dal comparto "Prudente".

<i>Comparto</i>	<i>31 dicembre 2020</i>	<i>31 dicembre 2021</i>	<i>Variazione del 2021 sul 2020</i>
<i>Linea Prudente</i>	1.192.493	- 378.741	- 1.571.234
<i>Linea Rendimento</i>	4.620.875	8.413.897	+ 3.793.022
<i>Linea Garanzia</i>	1.369.345	1.151.936	- 217.409
<b><i>Totali</i></b>	<b>7.182.713</b>	<b>9.187.092</b>	<b>2.004.379</b>

Gli **oneri di gestione**, rappresentati dai compensi liquidati ai gestori e dalle commissioni riconosciute alla banca depositaria, sono risultati pari ad **€ 348.513**.

Il dato di bilancio non registra il rendimento della gestione del Comparto Garanzia non retrocesso al Fondo, ossia 0,46 punti percentuali per il patrimonio gestito da Allianz e 0,82 punti percentuali per il patrimonio gestito da Unipolsai, che può indubbiamente essere equiparato a oneri di gestione (non esiste un compenso dovuto alla depositaria, in quanto su questa Linea non effettua alcun controllo); il rendimento non retrocesso al Fondo ammonta ad € 312.683,47 (€ 320.292,98 nel 2020).

Nel prospetto che segue viene riepilogata l'incidenza dei costi (TER), limitatamente alla sola gestione finanziaria. Il Total Expenses Ratio (TER) esprime l'incidenza dei costi effettivamente sostenuti nell'anno per la gestione finanziaria ed amministrativa (ad eccezione degli oneri connessi alla negoziazione dei titoli e di quelli fiscali) sul patrimonio del Comparto alla fine dell'Esercizio.

<b><i>COSTI (TER)</i></b>						
<b><i>Linea/Oneri</i></b>	<b><i>Prudente</i></b>		<b><i>Rendimento</i></b>		<b><i>Garanzia Assicurativo</i></b>	
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<i>Oneri di gestione finanziaria</i>	0,17%	0,10%	0,15%	0,28%	0,51%	0,47%

Per quanto concerne gli oneri di gestione finanziaria, non rispettano le commissioni percentuali applicate dai gestori in quanto:

- il TER viene calcolato rapportando tutti gli oneri al patrimonio a fine anno;
- il patrimonio non è stato costante nel corso dell'anno.

**Imposta sostitutiva**

Per effetto delle suesposte dinamiche, il risultato dell'esercizio 2021 chiude con un importo a debito a titolo d'imposta sostitutiva che ammonta ad € 1.844.054.

## Gestione previdenziale

Le risorse affluite al Fondo nel corso del 2021 sono risultate pari ad € 13.310.335 ivi compreso quanto riveniente dal trattamento di fine rapporto nonché dal contributo per ristoro posizioni (riparto della riserva per prestazioni accessorie).

Generalmente le contribuzioni affluiscono al Fondo entro la fine del mese al quale si riferiscono, o quantomeno entro tale termine vengono disposti i bonifici da parte dei datori di lavoro, tranne che per la società BCube Service Srl che invia la contribuzione nel mese successivo a quello di riferimento per le tempistiche che la società ha per il calcolo dei cedolini.

Non sono stati segnalati casi di mancato versamento delle contribuzioni.

Al 31 dicembre 2021 il totale dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni è risultato pari a 226.993.308 Euro (con un incremento di € 10.473.513 rispetto all'anno precedente), suddiviso in numero 13.842.866,455 quote facenti capo a 2.659 iscritti, che complessivamente hanno sottoscritto numero 3.677 posizioni non coincidenti con il totale dei partecipanti in quanto il Fondo ha dato la possibilità di investire la propria posizione anche in tre linee.

<i>Linea</i>	<i>Attivo netto destinato alle prestazioni</i>	<i>% sul totale</i>	<i>N. quote</i>	<i>Numero posizioni al 31 dicembre 2021</i>
<i>Prudente</i>	56.014.394,48	24,68%	3.698.456,137	<b>956</b>
<i>Rendimento</i>	104.751.235,68	46,15%	4.563.320,999	<b>1.696</b>
<i>Garanzia Assicurativo</i>	66.227.678,16	29,18%	5.581.089,319	<b>1.025</b>
<b><i>Totale posizioni</i></b>				<b>3.677</b>

I tempi di liquidazione delle prestazioni sono stati di circa 4 mesi, comunque inferiori ai sei mesi previsti dalle norme.

Un iscritto, dipendente di BPER Banca, si è avvalso della facoltà offerta dall'articolo 12 dello Statuto di trasferire la propria posizione presso altro fondo in costanza di rapporto associativo.

Nel corso del 2021, in analogia a quanto avvenuto negli anni precedenti, si sono verificati due eventi per i quali è stata attivata la polizza contratta per la copertura di invalidità, inabilità e morte e sono stati già liquidati (uno liquidato il 5 gennaio 2022).

La Compagnia di assicurazione ha liquidato in corso di anno anche un altro evento verificatosi e attivato nell'anno precedente.

## Gestione amministrativa

Lo Statuto del Fondo non prevede la raccolta di contribuzioni destinate alla copertura delle spese amministrative.

Le stesse vengono pertanto coperte addebitando il patrimonio.

Fanno eccezione le spese richieste da Previet S.p.A. a fronte di ogni liquidazione, ivi comprese le anticipazioni, che vengono addebitate ai singoli percettori secondo misure fissate dal Consiglio e, dall'esercizio 2018, i contributi versati dall'azienda che mette a disposizione il personale impiegato dal Fondo, dal 2021 Intesa Sanpaolo S.p.A., per il rimborso del costo del personale in distacco.

Le spese di gestione amministrativa sono così dettagliate:

1) costi per il service amministrativo, Previet S.p.A., per € 128.231.

E' stato recuperato dagli iscritti a fronte delle liquidazioni effettuate per anticipazioni, riscatti, trasferimenti, prestazioni previdenziali, la somma di € 11.073 come di seguito dettagliato:

<b>Spese per l'esercizio di prerogative individuali</b> (prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione)	
Anticipazione	Per: - spese mediche : non previste - prima casa : 20,00 € - ulteriori esigenze : 35,00 €
Trasferimento	25,00 €
Riscatto/Erogazione della prestazione	25,00 €
Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)	18,83 €

2) costi per l'attività di controllo interno e finanziario alla società Bruni, Marino & C. S.r.l. pari a € 37.820. A febbraio 2021 è stato firmato un nuovo contratto con la società che ha previsto un lieve adeguamento dei compensi per l'attività di supporto alla Funzione di Revisione interna e per l'attività finanziaria e l'introduzione dell'attività di valutazione dei portafogli del Fondo sulla base dei criteri ESG;

3) costi per attività di revisione e controllo contabile alla Società di Revisione Deloitte e Touche S.p.A. pari a € 15.318;

4) costi per compensi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai componenti del Collegio Sindacale, (dall'anno 2020 l'organo è composto da quattro membri anziché due dell'anno precedente), al Direttore Generale, rivisti per il solo anno 2021 come da delibera dell'Assemblea dei Delegati del 20 maggio 2021,

nonchè per il responsabile della Funzione Finanza per la somma totale pari a € 18.668, oltre ad oneri sociali per € 1.760;

- 5) costo per contributo annuale COVIP pari ad € 5.206;
- 6) spese varie € 37.761 (rimborsi spese ai componenti gli organi sociali e titolari Funzioni Fondamentali, bolli, spedizioni, polizza responsabilità civile Amministratori e Sindaci, polizza Kasko e polizza infortuni Amministratori, oneri bancari, ecc.), come analiticamente riportate ai commenti in Nota Integrativa ai rispettivi Comparti;
- 7) costi relativi alla retribuzione del personale Intesa Sanpaolo in distacco presso il Fondo pari ad € 275.868, che il datore di lavoro rimborsa totalmente;
- 8) costi relativi all'attività di migrazione svolta dalla banca depositaria BFF pari ad € 11.602, che, in base ad accordi con le fonti istitutive, Intesa Sanpaolo ha rimborsato totalmente.

Di seguito è riportato il dettaglio del saldo delle spese di amministrazione e di gestione per capitolo di spesa:

**Dettaglio del saldo delle spese di amministrazione suddivise per capitolo di spesa ed incidenza per singolo comparto**

<b>Descrizione Conto</b>	<b>COMPARTO PRUDENTE</b>	<b>COMPARTO RENDIMENTO</b>	<b>COMPARTO GARANTITO</b>	<b>Totale FONDO</b>
Entrate-contributi per copertura oneri amministrativi	-73.048,93	-131.420,97	-82.999,99	-287.469,89
Trattenute per copertura oneri funzionamento	-2.813,79	-5.062,24	-3.197,11	-11.073,14
Arrotondamenti attivi	-0,01	-0,02	-0,02	-0,05
Sopravvenienze attive	-38,48	-69,23	-43,73	-151,44
Sanzioni e interessi su pagamento imposte	6,10	10,97	6,93	24,00
Spese per Servizi Amm.vi PREVINET	12.641,40	22.742,90	14.363,47	49.747,77
Spese per Servizi Amm.vi PREVINET - amministrazione titoli	20.976,98	37.739,29	0,00	58.716,27
Spese per Servizi Amm.vi PREVINET - amministrazione del personale	157,50	283,35	178,95	619,80
Spese per Servizi Amm.vi PREVINET - Canoni e Servizi IT	4.865,52	8.753,47	5.528,32	19.147,31
Oneri bancari	704,41	1.267,28	800,36	2.772,05
Contributo INPS collaboratori esterni	20,33	36,57	23,10	80,00
Spese legali e notarili	1.723,58	3.100,87	1.958,38	6.782,83
Contributo INPS sindaci	243,95	438,88	277,17	960,00
Contributo INPS amministratori	81,32	146,29	92,39	320,00
Spese per funzione finanza	463,40	833,70	526,54	1.823,64
Spese stampa e invio lettere ad aderenti	17,51	31,50	19,89	68,90
Corsi, incontri di formazione	155,01	278,87	176,12	610,00
Assicurazioni	3.718,52	6.689,92	4.225,08	14.633,52
Servizi vari	2.948,23	5.304,11	3.349,86	11.602,20
Personale in comando	70.100,70	126.116,86	79.650,13	275.867,69
Retribuzioni Direttore	635,27	1.142,91	721,82	2.500,00
Rimborsi spese trasferte Direttore	110,46	198,73	125,51	434,70
Contributi INPS Direttore	101,64	182,87	115,49	400,00
Rimborsi spese dipendenti	23,34	42,00	26,52	91,86
Rimborso spese delegati	269,43	484,73	306,14	1.060,30
Compensi Presidente Consiglio di Amministrazione	508,22	914,33	577,45	2.000,00
Rimborsi spese Presidente Consiglio di Amministrazione	1.270,54	2.285,80	1.443,61	4.999,95
Rimborsi spese altri consiglieri	464,70	836,04	528,01	1.828,75
Compensi Presidente Collegio Sindacale	889,38	1.600,08	1.010,54	3.500,00
Compensi altri sindaci	2.247,35	4.043,16	2.553,49	8.844,00
Rimborsi spese altri sindaci	180,34	324,44	204,91	709,69
Compensi Societa' di Revisione	3.892,48	7.002,88	4.422,72	15.318,08
Controllo interno	4.960,22	8.923,85	5.635,93	19.520,00
Funzione di Gestione del Rischio	1.961,36	3.528,64	0,00	5.490,00
Revisione Interna - Diirettiva IORP II	4.576,50	8.233,50	0,00	12.810,00
Spese per organi sociali	173,30	311,79	196,91	682,00
Abbonamenti, libri e pubblicazioni	62,00	111,55	70,45	244,00
Bolli e Postali	339,62	611,00	382,63	1.333,25
Contributo annuale Covip	1.322,99	2.380,17	1.503,22	5.206,38
Arrotondamenti passivi	0,11	0,19	0,12	0,42
Spese varie	29,38	52,85	4,17	86,40
Imposte e Tasse diverse	50,82	91,43	57,75	200,00
Sopravvenienze passive	342,97	617,03	389,68	1.349,68
<b>Totale saldo gestione amministrativa</b>	<b>67.335,67</b>	<b>121.142,34</b>	<b>45.212,91</b>	<b>233.690,92</b>

Il saldo negativo ha inciso mediamente sugli aderenti nella misura come di seguito indicato:

<i>Linea</i>	<i>Spese generali ed amministrative</i>	<i>Oneri e proventi diversi</i>	<i>Spese per il personale (compreso compenso per il Direttore Generale)</i>	<i>Recupero spese su liquidazioni/ Trasferimenti/rimborso costo personale</i>	<i>Saldo della gestione ammin.va</i>	<i>Partecipanti alla Linea al 31 dicembre 2021</i>	<i>Incidenza media pro-capite 2021</i>
<i>Prudente</i>	-71.213	-1.015	-70.971	75.863	-67.336	956	<b>70</b>
<i>Rendimento</i>	-128.115	-1.826	-127.684	136.483	-121.142	1.696	<b>71</b>
<i>Garanzia Assicurativo</i>	-49.617	-1.153	-80.640	86.197	-45.213	1.025	<b>44</b>
<b><i>Totale</i></b>	<b>-248.945</b>	<b>-3.994</b>	<b>-279.295</b>	<b>298.543</b>	<b>-233.691</b>	<b>3.677</b>	<b>64</b>

Gli oneri in argomento incidono in misura inferiore sulla Linea Garanzia in quanto su questa non grava la parte di compenso dovuto alla Previnet S.p.A. per le attività di amministrazione del portafoglio finanziario che, nel caso in esame, non esiste e la parte di compenso alla società BM&C per il controllo finanziario.

Se si confronta il prospetto di cui sopra con quello presente nella relazione dello scorso anno, che si riporta di seguito:

<i>Linea</i>	<i>Spese generali ed amministrative</i>	<i>Oneri e proventi diversi</i>	<i>Spese per il personale (compreso compenso per il Direttore Generale)</i>	<i>Recupero spese su liquidazioni/ Trasferimenti/rimborso costo personale</i>	<i>Saldo della gestione ammin.va</i>	<i>Partecipanti alla Linea al 31 dicembre 2020</i>	<i>Incidenza media pro-capite 2020</i>
<i>Prudente</i>	-67.715	-10	-80.129	82.103	-65.751	1.009	<b>65</b>
<i>Rendimento</i>	-107.855	-17	-127.628	130.773	-104.727	1.656	<b>63</b>
<i>Garanzia Assicurativo</i>	-41.488	-10	-84.821	86.910	-39.409	1.012	<b>39</b>
<b><i>Totale</i></b>	<b>-217.058</b>	<b>-37</b>	<b>-292.578</b>	<b>299.786</b>	<b>-209.887</b>	<b>3.677</b>	<b>57</b>

si nota che gli oneri amministrativi sono lievemente aumentati.

Nel prospetto che segue viene riepilogata l'incidenza dei costi (TER), limitatamente alla sola gestione amministrativa. Il Total Expenses Ratio (TER) esprime l'incidenza dei costi effettivamente sostenuti nell'anno per la gestione finanziaria ed amministrativa (ad eccezione degli oneri connessi alla negoziazione dei titoli e di quelli fiscali) sul patrimonio del Comparto alla fine dell'Esercizio.

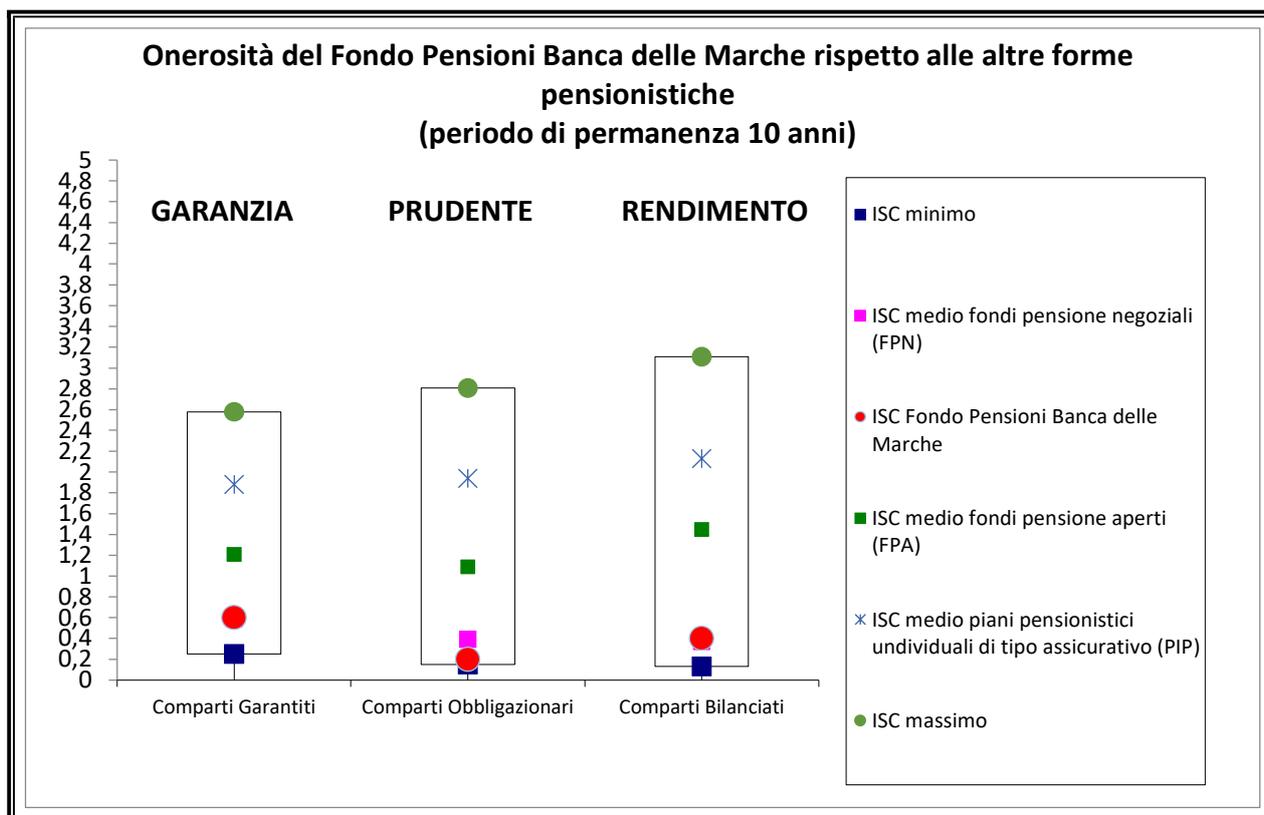
<b>COSTI (TER)</b>						
<b>Linea/Oneri</b>	<b>Prudente</b>		<b>Rendimento</b>		<b>Garanzia Assicurativo</b>	
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<i>Oneri di gestione amministrativa</i>	0,11%	0,12 %	0,11%	0,12%	0,06%	0,07%

Al fine di fornire un'indicazione sintetica dell'onerosità complessiva, **inclusi sia gli oneri amministrativi sia quelli di natura finanziaria**, si può far riferimento all'ISC (Indicatore Sintetico dei Costi), che esprime il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%.

Nel grafico seguente l'ISC di ciascun comparto del Fondo Pensioni Banca delle Marche è confrontato con l'ISC medio dei comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari. I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

L'onerosità del Fondo Pensioni Banca delle Marche è evidenziata con un cerchietto di colore rosso; i trattini indicano i valori medi, rispettivamente, dei fondi pensione negoziali (FPN), dei fondi pensione aperti (FPA) e dei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP). Il grafico indica l'ISC minimo e massimo dei comparti dei FPN, dei FPA e dei PIP complessivamente considerati e appartenenti alla stessa categoria di investimento.

Il confronto prende a riferimento i valori dell'ISC riferiti a un periodo di permanenza nella forma pensionistica di 10 anni.



Si può notare come il Fondo Pensioni Banca delle Marche si posizioni tra i fondi con costi di poco superiori allo zero.

#### 4. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2021, con efficacia 1/1/2022 è avvenuto il trasferimento delle posizioni previdenziali del Fondo Pensioni Banca delle Marche al Fondo pensione a contribuzione definita del gruppo Intesa Sanpaolo come stabilito negli accordi delle Fonti Istitutive siglati il 3 agosto 2021. Nel mese di gennaio 2022 sono state effettuate tutte le attività necessarie per portare a termine il trasferimento delle posizioni degli iscritti al Fondo Intesa, fra cui il trasferimento della liquidità presso la nuova banca depositaria e i trasferimenti dei titoli contenuti nelle due linee di gestione, pertanto, il Fondo Banca Marche ad oggi non dispone più di alcun patrimonio. Sono state portate a termine anche le attività legate agli adempimenti fiscali e alle erogazioni delle prestazioni richieste dagli iscritti nel 2021. Con l'avvenuto azzeramento del patrimonio del Fondo, si è verificata una delle cause di scioglimento previste dallo Statuto per cui nel corso dell'anno 2022 il Consiglio dovrà procedere con la convocazione dell'Assemblea straordinaria chiamata a deliberare lo scioglimento del Fondo e la nomina dei liquidatori. Prima della chiusura del Fondo dovranno essere espletati ulteriori adempimenti fiscali e di segnalazione

all'Autorità di vigilanza. Entro il mese di maggio 2022 dovrà essere effettuata la sottoscrizione dell'atto definitivo di trasferimento collettivo delle posizioni degli iscritti.

## **5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E DELLE PROSPETTIVE PREVIDENZIALI**

L'anno 2021 è stato caratterizzato, così come il precedente, dalla pandemia da Covid 19 che, seppur in forma meno virulenta ed aggressiva, ha influenzato notevolmente tutti i settori economici e i mercati finanziari e cambiato, probabilmente in maniera irreversibile e radicale, i nostri stili di vita.

In questo contesto macro economico complicato, già dagli ultimi mesi del 2020 e per tutto il 2021, il Fondo, oltre a svolgere la quotidiana attività corrente, ha dovuto adeguarsi ad una normativa europea rivoluzionaria e complessa, denominata IORP II, che ha sottoposto gli organi amministrativi e la segreteria del fondo ad un lavoro costante e impegnativo, che ha modificato notevolmente l'operatività contabile e amministrativa delle forme di previdenza complementare, e che, specificatamente per il Fondo Pensioni Banca delle Marche, è consistita nella stesura, approvazione e pubblicazione di 20 nuovi documenti gestionali, oltre alla creazione di due nuove funzioni di revisione interna e gestione rischi. Ad Aprile 2021, come noto, Ubi Banca è confluita in Intesa San Paolo a seguito di OPAS della stessa ISP.

### **Qualche dato sulla situazione previdenziale in Italia prendendo come riferimento il 31 Dicembre 2021:**

- Risultano attive 9.745.000 posizioni, in crescita di 403.000 unità (+4,3%) rispetto alla fine del 2020. A tale numero di posizioni, che include anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti pari a circa 8,8 mln. di individui.
- I fondi negoziali registrano un incremento di 196.000 posizioni (+6%) per un totale a fine anno di 3.457.000. Oltre 4/5 della crescita si è avuta nei fondi per i quali sono attive le adesioni contrattuali, che per i nuovi assunti di diversi settori hanno luogo automaticamente sulla base dei contratti nazionali di riferimento, anche in presenza di un contributo modesto.
- Nelle forme pensionistiche di mercato, si rilevano 108.000 posizioni in più nei fondi aperti (+6,6%) e 103.000 posizioni in più nei PIP nuovi (+2,9%) alla fine del 2021.
- Il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 1.735.000 e 3.613.000 unità.
- Le risorse destinate alle prestazioni sono, a fine Dicembre 2021, pari a 212,6 miliardi di euro, circa 14,7 miliardi in più rispetto alla fine del 2020. Nei fondi negoziali, l'attivo netto è di 653 miliardi, pari al 8,2% in più. Nelle forme di mercato, esso ammonta a 29 miliardi nei fondi aperti e a 44,1 miliardi nei PIP "nuovi" aumentando, rispettivamente, del 14,2% e del 13%.
- Nel corso del 2021, i contributi incassati da fondi negoziali, fondi aperti e PIP nuovi sono stati pari a 13,3 miliardi di euro, in crescita di circa 890 milioni di euro (+ 7,2%) rispetto al 2020.

L'incremento si riscontra in tutte le forme pensionistiche, con variazioni tendenziali che vanno dal 5,4% dei fondi negoziali, al 6,9% dei PIP fino al 12,3% dei fondi aperti.

- Il 76 per cento dei fondi negoziali italiani ha esternalizzato la funzione di gestione dei rischi, e l'82 per cento ha esternalizzato la funzione di revisione interna. Il Fondo Pensioni Banca delle Marche ha invece optato per una soluzione interna.

### **Rendimenti:**

Nel 2021 i risultati delle forme complementari sono stati in media positivi, e più elevati per le linee di investimenti caratterizzate da una maggiore esposizione azionaria. Al netto dei costi di gestione e della fiscalità, i rendimenti si sono attestati, rispettivamente, al 4,9 e al 6,4 per cento per fondi negoziali e fondi aperti; nei PIP di ramo III essi sono stati pari all'1,1 per cento. Per le gestioni separate di ramo I, che contabilizzano a costo storico e non a valori di mercato e i cui rendimenti dipendono in larga parte dalle cedole incassate sui titoli detenuti, il risultato è stato pari all'1,3 per cento. Valutando i rendimenti su orizzonti più propri del risparmio previdenziale, nei dieci anni da inizio 2012 a fine 2021, il rendimento medio annuo composto è stato pari al 4,1 per cento per i fondi negoziali, al 4,6 per i fondi aperti, al 5 per i PIP di ramo III e al 2,2 per cento per le gestioni di ramo I; nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari all'1,9 per cento annuo.

Appare sempre più evidente che per i lavoratori giovani, e per giovani dobbiamo ricomprendere anche i lavoratori intorno ai 40 anni, le pensioni sono sempre più lontane, con assegni meno corposi di quelli attuali. Ecco quindi la crescita dei volumi dei fondi pensione. Le pensioni italiane quindi sono sempre un argomento di grande attualità; lo sciopero generale del 16 Dicembre 2021 aveva tra le motivazioni proprio la necessità di mettere mano al sistema pensionistico con la richiesta di rivedere la riforma "Fornero" per permettere ai lavoratori più anziani di andare prima in pensione.

Contemporaneamente l'OCSE pubblicava il "Pensions at a glance", il report biennale sulla situazione previdenziale nel mondo e parlando dell'Italia, il passaggio che ha avuto più attenzione è quello che chi comincia a lavorare oggi dovrà restare fino a 71 anni. Questa considerazione, in assoluto, dovrebbe tuttavia tener conto delle diverse tipologie di lavoratori in Italia: quelli più anziani che hanno diritto ad una pensione principalmente retributiva e che rappresentano il 90% di coloro che sono già in pensione o che comunque hanno cominciato a lavorare ben prima del 1996. Poi ci sono tutti gli altri lavoratori che hanno iniziato a lavorare dopo il 1996 e che avranno diritto ad una pensione esclusivamente contributiva; questi lavoratori andranno in pensione, mediamente, dal 2036 in poi.

Chi andrà in pensione in questi anni, quindi, appartiene alla prima categoria di lavoratori, per i quali la previdenza complementare ha avuto un ruolo importante nel tempo ma ormai in fase di esaurimento. I fondi pensione devono necessariamente guardare alla seconda categoria di lavoratori, che rappresentano il futuro, non necessariamente prendendo come riferimento l'età al pensionamento, in primo luogo perché sono ignote le condizioni di vita e di lavoro tra 40 anni; in secondo luogo perché nessuno può prevedere quante riforme delle pensioni (e magari anche dei fondi pensione) potranno esserci nei prossimi

anni e per finire, se il sistema contributivo “ si ripaga da solo” , ogni lavoratore avrà diritto a ricevere in base a quanto avrà contribuito. Questa caratteristica fornisce grande libertà di scelta sull'età di pensionamento; chi si accontenterà di una pensione magari più bassa potrà accedere prima alla pensione, chi vorrà invece una pensione più elevata dovrà andare dopo. E' in questo contesto che il ruolo dei fondi pensione diventa sempre più centrale da un punto di vista della visione della vita post lavorativa.

Nel corso del 2021, precisamente ad Aprile e ad Agosto, le fonti istitutive, attraverso specifici accordi, hanno di fatto sancito la fine dell'esperienza del fondo Pensioni Banca delle Marche e di tutti i fondi pensione ex UBI. In data 1/1/2022 l'intero patrimonio del Fondo è stato trasferito al Fondo pensione a contribuzione definita del gruppo Intesa Sanpaolo, in virtù proprio del contenuto degli accordi sopra citati. Da parte di questo Consiglio di amministrazione, rimane la ferma convinzione di aver continuato nel solco virtuoso tracciato nell'ormai lontano 1997, anno di costituzione, che ha indirizzato il Fondo Pensioni Banca delle Marche come uno dei meno onerosi a livello di sistema nazionale per gli iscritti, e con rendimenti quasi sempre in linea o superiore al benchmark da parte dei gestori, indirizzati, attraverso una politica degli investimenti oculata ma attenta a cogliere le occasioni del mercato, ad una sempre maggiore soddisfazione delle esigenze e delle aspettative degli associati.

Anche nel 2021 il comparto prudente, seppur in territorio negativo, e non può essere altrimenti in un settore che da tempo sconta solo tassi negativi, ha performato 0,82 bp sopra al benchmark, anch'esso ovviamente negativo, e il comparto rendimento, abbondantemente in territorio positivo, ha registrato un + 2,92% rispetto al benchmark ed un rendimento annualizzato di 7,83%.

### **Conclusioni**

Non possiamo non affermare, durante la stesura e la compilazione di questo bilancio, di aver provato una emozione mista a una sorta di triste rassegnazione per un altro pezzo della nostra storia professionale che viene cancellato; tuttavia, riteniamo che l'approdo dei nostri iscritti nel più grande fondo pensione del sistema bancario nazionale, e il secondo in Italia dopo Cometa per volumi, possa rappresentare una grande opportunità in termini di vastità delle opzioni di investimento e di contenimento dei costi. In questa ottica, nel corso del 2021, l'intero consiglio di amministrazione e la struttura amministrativa del fondo hanno lavorato per fornire al nuovo Fondo pensione di riferimento, il Fondo pensione a contribuzione definita del gruppo Intesa Sanpaolo, tutte le notizie necessarie e utili a conoscere la storia del nostro Fondo, le nostre abitudini di lavoro e le nostre caratteristiche di riferimento.

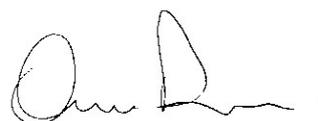
Un grazie particolare va all'intero Collegio Sindacale che insieme a noi ha vissuto momenti difficili dovuti alla traslazione del contenuto degli accordi sindacali nella normativa civilistica e contabile, e che insieme a noi ha consentito al Fondo di svolgere tutte le attività necessarie conseguenti.

Ringraziamo l'intera struttura amministrativa del Fondo, che guidata sapientemente dal Direttore Generale Adriano Fioretti ha superato brillantemente tutti i problemi tecnici ed operativi collegati al recepimento della normativa IORP e successivamente al trasferimento collettivo di tutte le posizioni.

Ringraziamo la titolare della funzione di gestione dei rischi, Antonella Scorcella, il titolare della funzione di revisione interna, Fabrizio Sperandini, e l'intera funzione finanza col suo responsabile dott. Gianluigi D'amone. Insieme abbiamo condiviso un lavoro eccezionale.

Ed infine un ringraziamento speciale a tutti voi, cari colleghi delegati ex Banca Marche, che ci avete dato fiducia e ci avete accompagnato e sostenuto nelle decisioni difficili di questi ultimi anni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. D.', positioned below the text 'IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE'.

#### Note

(1) *Value at Risk (VAR)* – Questo valore fornisce l'indicazione della perdita massima (in % del patrimonio) che la linea di investimento, sulla base della composizione del relativo portafoglio ad una certa data, potrebbe subire, con una probabilità del 95% ed in un periodo di tempo pari ad 1 anno.

(2) *Tracking Error Volatility-TEV*: esprime la volatilità della differenza del rendimento di un portafoglio e quello del relativo benchmark; quanto più elevato è il valore della TEV tanto più indipendenti sono state le scelte del gestore rispetto alla composizione dell'indice di riferimento.

(3) *Indice di Sharpe*: fornisce una indicazione dell'andamento della performance ponderata per il rischio. Il rapporto presenta al numeratore la differenza tra il rendimento del portafoglio e quello di un investimento privo di rischio (convenzionalmente individuato nell' Euribor 3 mesi) ed al denominatore la volatilità del portafoglio medesimo.

Ad un indice di Sharpe maggiore corrisponde un migliore risultato, in termini di rendimento ponderato per il rischio, per l'investitore.

I valori dell'indice di Sharpe sono calcolati utilizzando il rendimento annualizzato dei portafogli e dei benchmark da inizio controllo, ovvero dalla data dell'ultima variazione dell'asset allocation strategica delle linee di investimento o dal cambio del gestore.

(4) *Information Ratio*: è un indicatore calcolato come rapporto tra l'extra-rendimento del portafoglio rispetto all'indice di riferimento e la Tracking Error Volatility-TEV. In altre parole, rappresenta la misura di quanto la componente "attiva" della gestione abbia contribuito alla eventuale maggiore performance rispetto a quella ottenuta dal relativo "benchmark" di riferimento, rapportata agli eventuali maggiori rischi assunti. Convenzionalmente si assume che un valore superiore a 0,50 è un risultato soddisfacente, superiore a 0,75 è molto buono e superiore ad 1 è ottimo.

I valori dell'Information Ratio sono calcolati utilizzando il rendimento annualizzato dei portafogli e dei benchmark da inizio controllo, ovvero dalla data dell'ultima variazione dell'asset allocation strategica delle linee di investimento o dal cambio del gestore.

#### (5) *Scenari "stress test"*

- a) Crescita dei tassi media: crescita dell'intera curva dei tassi (+1%) con una minore accentuazione della parte breve (0,75%). Il movimento influisce anche sulla componente azionaria
- b) Crescita dei tassi moderata: spostamento parallelo della curva dei tassi (50 bps) ad esclusione delle scadenze fino ad un anno (25 bps). Impatto poco significativo sulla componente azionaria
- c) Covid 19 – Reazione Correttiva: peggioramento dei fondamentali. Le perdite sono proporzionali ai rimbalzi dal minimo.